



Azienda Speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Allegato D) alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 29/03/2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020

INDICE

Premessa	3
Abstract Introduttivo	
Attività generale	
Area Contabilità, Bilancio e Politiche del Personale.....	5
I Servizi	
Area Anziani e Disabilità.....	16
Area Adulti e Servizi Trasversali.....	27
Area Minori e Famiglie.....	35
Il lavoro per le Pari Opportunità.....	43
Conclusione della Presidente del Consiglio di Amministrazione	50

PREMESSA

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla grave situazione legata all'emergenza sanitaria che ancora oggi non si è purtroppo conclusa.

Il Servizio Sociale è stato al centro di una necessaria riorganizzazione sia in relazione alle modalità di presa in carico delle persone sia per i nuovi bisogni che sono arrivati al Servizio al fine di garantire, anche in condizioni diverse, gli obiettivi di inclusione e coesione sociale, con particolare riferimento alle azioni di sostegno a favore delle persone e delle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità e marginalità.

Gli elementi che nell'anno hanno caratterizzato il lavoro sociale sono stati:

- il potenziamento della presa in carico agendo misure di sicurezza sia per la cittadinanza che per operatrici e operatori ai fini del contenimento della trasmissione del virus. Questo si è concretizzato nel potenziamento della risposta telefonica e via email e anche con il passaggio ad accessi programmati dell'utenza presso le sedi fisiche degli Sportelli Sociali nei diversi territori;
- la riorganizzazione dei Servizi con il coinvolgimento sia del personale dell'Azienda che delle cooperative che a diverso titolo operano nel territorio, andando a riprogettare gli interventi favorendo l'accesso di operatrici e operatori al domicilio in forma individuale rispetto ad attività di gruppo. La riprogettazione ha garantito il sostegno alle persone e alle famiglie che si sono così sentite supportate anche in una fase di profondo isolamento sociale e fisico;
- una particolare attenzione è stata rivolta alla sicurezza negli ambienti di lavoro del personale. Una stretta collaborazione con le/i Responsabili del Servizio prevenzione e protezione, con la/il medica/o competente e la Responsabile della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori ha permesso di procedere celermente, da un lato con la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, dall'altro con l'aggiornamento dei protocolli sulla sicurezza e la loro applicazione nelle singole attività lavorative quotidiane rivolte all'utenza.

Data la straordinarietà degli interventi e modalità sopracitate, è stata costante l'informazione e l'interlocuzione anche con le Organizzazioni Sindacali.

La relazione che segue approfondirà le attività che sono state realizzate nelle diverse Aree di intervento a favore della cittadinanza (anziane/i, persone con disabilità, adulte/i, famiglie con figle/i minori, attività per le pari opportunità ed il contrasto alla violenza di genere) e a favore del personale dell'Azienda con un approfondimento sulla trasformazione digitale e l'introduzione della modalità di lavoro agile sia, infine, sulle diverse fonti di finanziamento che hanno consentito il mantenimento delle attività in essere e la pronta risposta ai nuovi bisogni emersi nel corso dell'anno.

Un sincero ringraziamento deve essere rivolto a tutto il personale di ASC InSieme che in una situazione straordinaria e impensabile nella sua gravità ha sempre agito con grande professionalità ponendo al centro del proprio lavoro l'attenzione ai bisogni delle persone più fragili.

Silvia Cestarollo
Direttora ASC InSieme

ATTIVITA' GENERALE

AREA CONTABILITÀ, BILANCIO E POLITICHE DEL PERSONALE
a cura di Franca Verboschi – Responsabile Area Contabilità, Bilancio e Personale

L'Area Contabilità, Bilancio e Personale è competente nella contabilità e bilancio dell'Azienda e nell'amministrazione del personale, rapportandosi per quest'ultimo aspetto al Servizio Personale Unico a livello di Unione per quanto concerne la gestione omogenea dei diversi istituti contrattuali a livello di tutto il territorio dell'Unione.

Personale

La dotazione organica di ASC negli anni 2019 e 2020 con i relativi costi sotto rappresentati

Dipendenti	31/12/2019	31/12/2020	di cui a TD
Direttora	1	1	1
Funzionaria/o	2	2	
Istruttrice/tore direttiva/o tecnica/o	2	2	
Coord. Serv.	1	1	
Pedagogista	1	1	
Istruttrice/tore direttiva/o	1	1	
Assistenti Sociali	40	40	3
Istruttrice/tore amm.va/o	11	11	
Educatrici/tori prof.	5	4	1
RAA	1	1	
OSS	23	21	
Esecutrici/tori amm.ve/i	4	3	
Totale	92	88	5

La diminuzione è dovuta alla cessazione di 2 contratti a tempo determinato e al pensionamento di 2 Operatrici Socio Sanitarie.

Costo del personale	anno 2019	anno 2020
Spesa personale - incluso oneri	2.993.935	2.920.260
Lavoro interinale	369.047	66.783
IRAP	211.257	189.152
Totale	3.574.239	3.176.195

Nel 2020 si deve segnalare una significativa riduzione complessiva rispetto al 2019 del costo del personale da imputarsi prevalentemente alla mancata sostituzione di operatrici e operatori nei 5 Centri Diurni Anziane/i rimasti chiusi da marzo a luglio 2020 per le disposizioni anti COVID e successivamente aperti con un numero ridotto di persone frequentanti, come da indicazioni della Regione Emilia Romagna.

Con delibera n. 13/2020 si è aggiornato il piano assunzionale del 2020/2022, definendo l'assunzione a tempo indeterminato di:

- 1 Educatore Professionale tramite convenzione con il Comune di Bologna per l'utilizzo della graduatoria di concorso espletata dal Comune;
- 1 Operatore Socio Sanitario in seguito ad una procedura di mobilità volontaria effettuata nel 2020.

L'entrata in Servizio delle due unità è avvenuta ad inizio anno 2021. È stato rimandato al 2021/2022 il concorso da OSS per la copertura dei rimanenti posti vacanti sia per l'impossibilità di svolgimento del concorso a causa del contenimento della pandemia sia per la non stringente necessità di reintegrare l'organico dei Centri Diurni.

Nel 2020 non si è proceduto all'assunzione della prevista unità di inquadramento D1 amministrativo contabile, rinviandone al 2021 l'assunzione tramite convenzionamento con l'Unione per l'utilizzo di una loro graduatoria in corso di validità.

Un'azione significativa nell'anno 2020 è stato l'adeguamento delle dotazioni informatiche. La grave situazione sanitaria ha reso necessario modificare lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle diverse sedi di ASC. La normativa ha infatti imposto la riduzione delle presenze negli uffici e l'avvio di un percorso di lavoro agile straordinario per alcuni giorni a settimana per limitare le compresenze nei medesimi spazi al fine di contrastare la diffusione del virus. Allo scopo di favorire e sostenere questa nuova modalità di lavoro, l'Azienda ha provveduto all'acquisto di computer portatili (che nel tempo andranno via via a sostituire i computer fissi) anche attraverso il finanziamento previsto dal fondo PON (6.398 euro) per l'adeguamento delle dotazioni informatiche. Per garantire un corretto svolgimento dell'attività da remoto a tutti le/i dipendenti, nel periodo ottobre dicembre 2020, è stato garantito un adeguato corso di formazione svolto da SCS Consulting società aggiudicataria del progetto regionale Smart Working ordinario, condivisa con il personale dell'Unione e dei Comuni dell'Unione. Suddetta formazione si è così articolata:

Titolo dell'attività	ore per modulo
Gestire e assegnare obiettivi di lavoro	3
Laboratorio gestione acquisti	12
Laboratorio gestione acquisti SAG	18
La sicurezza del lavoro in smart e remote working	2
Introduzione alla sicurezza del lavoro in smart e remote working	2
Laboratorio G Suite drive e documenti	3
Laboratorio google forms & sites: collezionare e presentare dati	3
Sviluppare la collaborazione digitale	3
Garantire un elevato livello di Servizio da remoto	3
Relazionarsi efficacemente con colleghe/i e utenti	3
Laboratorio gestione a distanza delle relazioni con il pubblico	3
Garantire privacy e riservatezza delle informazioni in smart e remote working	2
Laboratorio G Suite 360° workspace	4

Si riportano di seguito i dati relativi all'attività lavorativa svolta in modalità lavoro agile per il periodo marzo-dicembre 2020 oltre ai congedi straordinari previsti dalla normativa per i genitori con figlie/i di età inferiore ai 16 anni:

Figura professionale	numero dipendenti coinvolte/i	giornate complessive di SW	giornate medie	congedi COVID
Amministrative/i (incluso Responsabili e Direttrice)	19	1.161	61	43
Assistenti Sociali ed Educatrici/tori	44	2.299	52	198
Totale	63	3.460		241

Formazione anno 2020

Il Piano della formazione, così come definito dalle relative Linee guida, è il documento annuale di programmazione degli eventi formativi e si suddivide in eventi di interesse Trasversale, di Area e di Supervisione.

Con Delibera del CdA del 18/5/2020 n.ro 16 è stato approvato il Piano della Formazione per il biennio 2020/2021. La ragione per cui si è deciso di coprire un arco temporale biennale è dovuta dalla situazione pandemica che non consentiva il regolare svolgimento delle attività in un solo anno.

Inizialmente si prevedevano n. 29 eventi formativi, molti dei quali accreditati presso l'OASER (Ordine Assistenti Sociali dell'Emilia Romagna); nel corso dell'anno se ne sono aggiunti altri realizzati da e/o con la collaborazione di ASC. Tra queste merita un richiamo tutta la formazione offerta da SCS Consulting, società aggiudicataria del progetto regionale Smart Working ordinario, condivisa con il personale di tutta l'Unione, dei Comuni dell'Unione e di ASC.

È proseguita la formazione in materia di sicurezza prevista dal D.Lgs 81/2008, includendo anche le misure necessarie richieste dalla pandemia per poter lavorare in sicurezza.

Eventi realizzati nel 2020 inclusi nel Piano della formazione: 14, tra i quali n.8 accreditati dall'OASER

Eventi realizzati nel 2020 da SCS Consulting: 13

Eventi in materia di sicurezza: 4

Altri eventi in formazione esterna: 25

Merita sottolineare che per gli eventi "specialistici" di Area professionale, si è fatto ricorso per lo più a docenza interna da parte di Assistenti Sociali/educatrici dipendenti con le competenze adeguate, e che hanno comunque prevalso iniziative interne rispetto a quelle esterne, al fine di ottimizzare costi e partecipazione, con l'opportunità di condividere i contenuti formativi.

Si elencano gli eventi realizzati, indicando per ciascuno le ore dedicate, l'eventuale numero di crediti riconosciuti dall'OASER e l'indice di gradimento riscontrato tra le/i partecipanti alla formazione (solo per quella organizzata dall'Ente), compreso in un range tra 1 e 4:

Temi di interesse trasversale

1. Violenza Intrafamiliare – Presentazione del Codice Rosso (per complessive ore 3) – a cura delle Avvocato dell'UDI di Bologna – *crediti OASER* n. 3 – indice di gradimento **3,02** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori, Responsabili;
2. Responsabilità e Responsabilizzazione degli uomini autori di violenza: teorie e pratiche (per complessive ore 9) – a cura di Associazione Senza Violenza nell'ambito del progetto DONNE IN-VIOLA – *crediti OASER* n. 9 – Indice di gradimento **3,93** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori, Responsabili;
3. Gestire e assegnare obiettivi di lavoro (per complessive ore 3) – a cura di SCS Consulting. Indice di gradimento **4,00** – Partecipanti: Responsabili e Direttrice;
4. Laboratorio gestione acquisti (per complessive ore 12) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,44** – Partecipanti: Amministrative/i, Responsabili, Direttrice;
5. Laboratorio gestione acquisti SAG (per complessive ore 18) – Indice di gradimento **4,00** – Partecipanti: amministrativa;
6. La sicurezza del lavoro in smart e remote working a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,77** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Direttrice;
7. Introduzione alla sicurezza del lavoro in smart e remote working (per complessive ore 2) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **4,00** – Partecipanti: Responsabili, Direttrice;
8. Laboratorio G Suite drive e documenti (per complessive ore 3), a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento: **3,48** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Responsabili, Direttrice;

9. Laboratorio google forms & sites: collezionare e presentare dati (per complessive ore 3) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,70** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Responsabili, Direttrice;
10. Sviluppare la collaborazione digitale (per complessive ore 3) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,94** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Responsabili, Direttrice;
11. Garantire un elevato livello di Servizio da remoto (per complessive ore 3) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,42** – Partecipanti: Amministrative/i, Responsabili, Direttrice;
12. Relazionarsi efficacemente con colleghe/i e utenti (per complessive ore 3) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,75** – Partecipanti: Amministrative/i;
13. Laboratorio gestione a distanza delle relazioni con il pubblico (per complessive ore 3) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento: non riscontrato – Partecipanti: Amministrative/i;
14. Garantire privacy e riservatezza delle informazioni in smart e remote working (per complessive ore 2) a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento: non riscontrato – Partecipanti: Responsabili, Direttrice;
15. Laboratorio G Suite 360° workspace (per complessive ore 4), a cura di SCS Consulting – Indice di gradimento **3,52** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Responsabili, Direttrice;
16. Aggiornamenti in materia di personale (per complessive ore 16) a cura di Società Futura – Partecipanti: Amministrative/i, Responsabili;
17. Pensioni – le novità in tempo reale (per complessive ore 8) realizzato dalla Società Futura – Partecipanti: amministrativa;
18. Aggiornamento sistema Garsia e utilizzo cruscotto a cura di Softech – Indice di gradimento **3,19** – Partecipanti: Amministrative/i, Assistenti Sociali, Educatrici/tori, Responsabili, Direttrice.

Temi di interesse per Area

Area Minori e famiglie

19. Gruppo Specialistico Violenza Minori – Strumenti di indirizzo e pratiche di intervento (per complessive ore 10) curato dalla Responsabile Area Minori e Famiglie, da una Educatrice dell'Area Minori e Famiglie e dalla consulente per le pari opportunità – *crediti OASER* n. 8 – Indice di gradimento **3,55** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori;
20. Incontri protetti in spazio neutro (per complessive ore 8) a cura di una Educatrice dell'Area Minori – *crediti OASER* n.8 – Indice di gradimento **3,38** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori;
21. Stereotipi di genere, sessismo e percorsi di emancipazione in adolescenza: teorie e pratiche (per complessive ore 9) a cura dell'Associazione Senza Violenza nell'ambito del progetto DONNE IN-VIOLA – Indice di gradimento **3,85**;

Area Disabilità

22. Verifica del PEI e del PEAI: il ruolo del Servizio Sociale territoriale (per complessive ore 4) a cura di un Assistente Sociale e di una Educatrice – *crediti OASER* n.4 – Indice di gradimento **3,56** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori.

Supervisione

23. Supervisione professionale Area Minori e Famiglie (per complessive ore 15) a cura di una psicologa incaricata – *crediti OASER* n.15 – Indice di gradimento **3,31** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori;
24. Supervisione sui casi di violenza intrafamiliare – analisi di casi e pratiche di intervento (per complessive ore 9) a cura di una avvocatessa dell'Associazione Casa delle Donne per non subire violenza e di Senza Violenza – *Crediti OASER* n. 9 – Indice di gradimento **3,60** – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori, Responsabili;

Formazione erogata all'esterno

25. La Responsabilità maschile della violenza contro le donne (per complessive ore 9) a cura del Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare di ASC InSieme nell'ambito del progetto MOVE ON e condotta dalla Responsabile Area Adulti, dalla mediatrice linguistico-culturale, dalla consulente per le pari opportunità, da una Educatrice Professionale, dalla Responsabile dell'Area Minori e Famiglie – *Crediti OASER* n. 9 – Partecipanti: Assistenti Sociali, Educatrici/tori.

Formazione in materia di sicurezza

26. Corso base di primo soccorso (per complessive ore 8) a cura del RSPP aziendale e in collaborazione con l'Unione – Partecipanti: OSS;
27. Aggiornamento sicurezza e emergenza sanitaria (per complessive ore 1,5) a cura del RSPP aziendale e in collaborazione con l'Unione – Partecipanti: n. 65;
28. Sicurezza sul lavoro ex art. 37 D.Lgs 81/2008 – parte generale (per complessive ore 4) a cui hanno partecipato n.5 nuove Assistenti Sociali;

29. Formazione a distanza Covid 19 (per complessive ore 1,5), a cura dell'Azienda USL, a cui hanno partecipato n.10 OSS e n.1 Assistente Sociale.

Il 100% dei/delle dipendenti in Servizio è stato coinvolto in almeno un evento formativo. Per 20 eventi formativi interni in cui è stato somministrato il questionario di gradimento, la valutazione media ottenuta è di **3,62** in una scala da 1 a 4.

Per completezza e sintesi si illustra la formazione erogata nel 2020:

	2020	Amm.	Ass. Sociali	Educat.	OSS	Resp. Area	Direttora
Dipendenti formazione interna		13/15	33/43	6/7	0/22	2/4	1/1
Dipendenti formazione esterna		5/15	23/43	0/7	3/22	2/4	1/1
Dipendenti formazione sicurezza		13/15	37/43	4/7	18/22	4/4	1/1
Ore formazione							
Interna	1328,50	315,00	774,50	63,50		137,50	38,00
esterna	278,00	38,50	194,50		9,00	24,00	12,00
sicurezza	175,00	18,00	75,50	6,00	66,50	7,50	1,50
	1.781,50						

Formazione a confronto con gli anni precedenti

Ore formazione	2019	2020
Interna	2.342,00	1.328,50
Esterna	949,50	278,00
Sicurezza	75,00	175,00
Totale	3.366,50	1.781,50
Erogata a personale di cooperativa, interinale e tirocinanti	960	605,00

Contabilità

Ai sensi del D.Lgs 33/2013, art. 33 e 36, i **tempi medi di pagamento** dei fornitori sono migliorati, come sotto indicato, anche se permangono criticità rispetto alle indicazioni normative.

anno	2019	2020
giorni	149	132

Tale valore non tiene conto dei pagamenti di: stipendi, tirocini e contributi indigeni per i quali si procede regolarmente a cadenza mensile.

La criticità dell'indicatore di tempestività dei pagamenti è dovuto a criticità nella liquidità di ASC attribuibile a ritardi nei trasferimenti dell'Unione e altri Enti (Azienda USL, ecc...).

Nel 2020 si rileva, come ulteriore criticità, una riduzione delle rette pari a 412.106 euro rispetto al 2019, dovuta alla chiusura dei Centri Diurni e/o alla frequenza ridotta dal mese di agosto.

Ripartizione dei costi

I costi sostenuti nei due esercizi

costi	anno 2019	%	anno 2020	%
Servizi alla persona con OSS dei CD vedi tabella sotto	10.382.024*	73,54	9.801.272*	73,47
Costo del personale dipendente sui Servizi alla persona	1.095.319**	7,76	1.350.269**	10,12
Costi generali incluso personale con funzioni trasversali	2.639.063	18,7	2.188.944	16,41
Totale	14.116.407	100	13.340.481	100

* incluso il costo del personale dipendente e il costo dell'interinale che ha lavorato nei Centri Diurni Anziane/i.

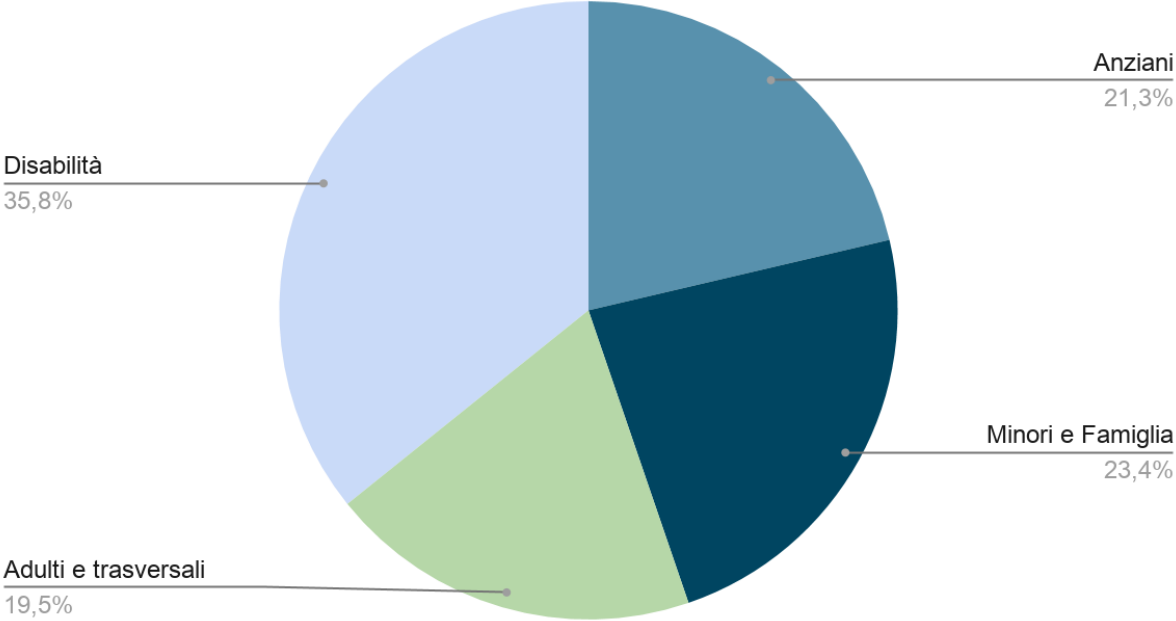
** in tale importo è incluso sia il costo delle Assistenti Sociali territoriali dipendenti dell'Azienda che le/gli operatrici/tori sociali del Lotto 1 che lavorano sul territorio con specifiche progettualità finanziate da altri Enti per euro 142.667.

I costi 2019 e 2020 per Aree di Servizio alla persona

Aree di Servizio alla persona	2019	spesa 2019 in %	2020	spesa 2020 in %
Servizi Anziani	2.457.285*	23,67%	2.091.307*	21,34%
Servizi Minori e Famiglie	2.716.342	23,16%	2.295.167	23,42%
Servizi Adulti e Servizi trasversali	1.007.545	9,70%	1.908.743	19,47%
Servizi Disabilità	4.200.852	40,46%	3.506.055	35,77%
Totale costi sui Servizi alla persona	10.382.024	100%	9.801.272	100%

La riduzione dei costi 2020 risente della situazione sanitaria che ha limitato l'erogazione di alcuni Servizi.

Spesa per servizi anno 2020



Mentre nei costi riferibili alle specifiche Aree di intervento sono stati conteggiati i costi dei Servizi specifici rivolti ai target di popolazione di riferimento, nell'Area Adulte/i e Servizi trasversali sono stati conteggiati i seguenti Servizi e contributi a valenza trasversale per un totale di 828.271,18 euro.

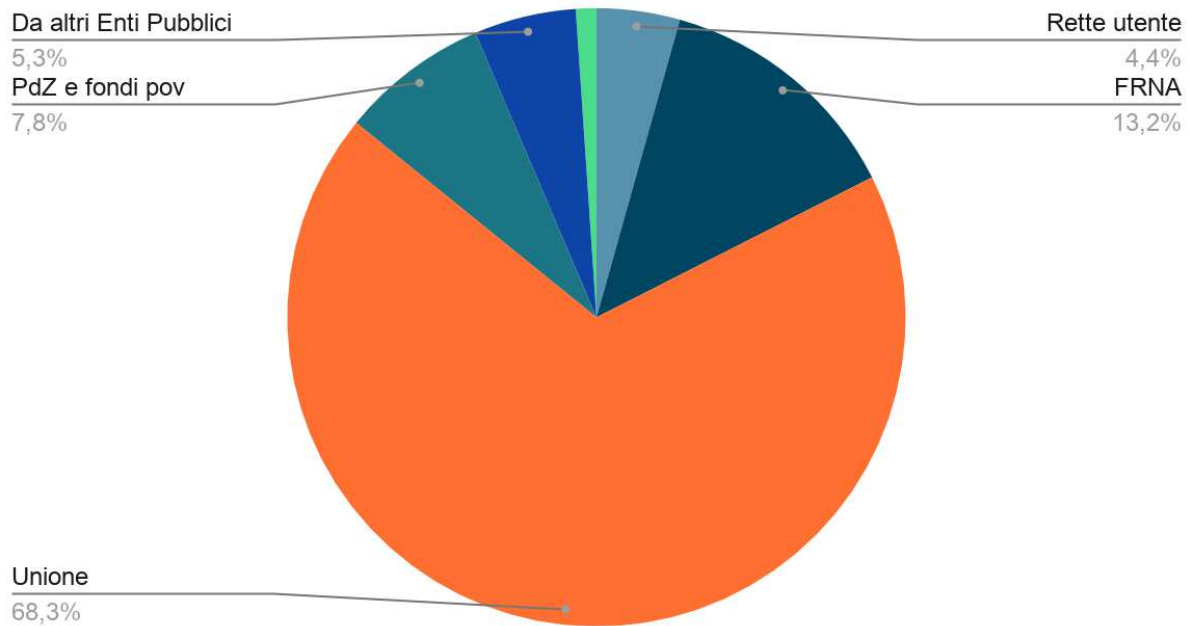
Sportello Sociale	199.227,28
Erogazione Fondo affitti – quota regionale	517.133,84
F.R. inquil. morosi incolp. (E=30050111)	47.710,06
Contributi Regionali per Tirocini	34.200,00
Contributi Covid	30.000,00

Ripartizione dei ricavi del bilancio 2019 e 2020

	anno 2019	in %	anno 2020	in %
Rette utente	992.719	7,03	580.613	4,35
FRNA	2.172.170	15,39	1.755.952	13,16
Unione	9.377.398	66,43	9.114.414	68,32
PdZ e Fondi povertà	1.155.016	8,18	1.034.878	7,76
Da altri Enti Pubblici	246.029	1,74	711.835	5,34
Privati e altro	173.075	1,23	142.789	1,07
Totale	14.116.407	100	13.342.736	100

La riduzione dei ricavi 2020 risente della situazione sanitaria che ha limitato l'erogazione di alcuni Servizi.

Ricavi anno 2020



ASC registra la maggior parte dei propri ricavi dai trasferimenti dell'Unione a carico dei singoli Comuni, come sottorappresentato.

Trend spesa sociale per Comune coperta da trasferimenti dell'Unione

Comune	2019	2020
Casalecchio di Reno	3.487.665,15	3.419.692,83
Monte San Pietro	712.573,53	671.637,58
Sasso Marconi	1.041.339,85	1.005.558,58
Valsamoggia	2.499.156,16	2.406.064,32
Zola Predosa	1.636.662,89	1.611.461,08
Totale	9.377.397,58	9.114.414,39

Infine, si riepilogano i finanziamenti su progetti a valere sull'anno 2020, indicando, qualora abbiano valenza su più anni, la quota parte già realizzata nel 2018/2019 e quella da realizzare nei prossimi anni.

Finanziamento	2018/2019	2020	2021/2022	Totale
Fondo naz. Povertà 2018	109.072,81	69.163,93	85.050,04	267.286,78
Fondo naz. Povertà 2019		17.264,06	277.676,9	294.940,96
Pais		35.000	36.409,36	71.409,36
SIA PON	198.140,47	911,06		199.051,53
Contributi Reg Tirocini		34.200		34.200
Fond. CarisBO (contributi per emergenza COVID)		30.000		30.000
DONNE IN-VIOLA		11.160	12.840	24.000
GAP (gioco d'azzardo patologico)		11.840	37.690,77	49.530,77
Fondo locazione	42.705,75	517.133,64	233.299,62	793.139,01
Inquilini Incolpevoli		47.710,06	60.539,77	108.249,83
PdZ		906.321,81	196.953,46	1.103.275,27
PdZ - contributi strutture minori		6.217,11	6.686,13	12.903,24
PdZ - bando mobilità			8.941,66	8.941,66
Bassa Soglia		57.655		57.655
HCP		61.690,93		61.690,93
ASPHE REstate a distanza		2.900		2.900
Fond. CarisBO (Di Seme in Seme)			5.000	5.000
Fond. Del Monte (A scuola di inclusione)			20.000	20.000
Totale	249.919,03	1.809.167,60	985.087,71	3.144.174,34

I SERVIZI

Premessa

Il 9 marzo 2020 sono stati emanati i primi provvedimenti di messa in lockdown del Paese.

Per i Servizi Sociali ciò non ha significato fermarsi ma riorganizzarsi tempestivamente per poter rispondere ai tanti nuovi bisogni presentati via via dalla cittadinanza. In particolare, le persone in condizione di non autosufficienza sono risultate le più vulnerabili e maggiormente bisognose di supporto.

Ciò che caratterizza il lavoro del Servizio Sociale è la relazione che si instaura con le persone. Durante l'anno 2020 parte dell'attività si è dovuta adattare alle chiusure, alle limitazioni, alle nuove condizioni restrittive.

Alcuni Servizi sono stati mantenuti applicando protocolli, altri sono stati sospesi, altri sono stati riconvertiti in forme e modalità rispettose delle esigenze di sicurezza.

Gli ambiti di intervento per il 2020 dell'Area Anziani e Disabilità sono:

- Servizi rivolti alla domiciliarità
- Centri Diurni a gestione diretta
- Servizi specifici per le persone disabili
- Educativa scolastica
- Interventi di tempo libero
- Progetto di Servizio civile universale
- Progetti innovativi

Servizi rivolti alla domiciliarità

È stato attivo il Servizio di assistenza domiciliare e di dimissione protetta facilitata; è proseguita la consegna dei pasti a domicilio; è stata garantita la possibilità alle famiglie di assumere un'assistente familiare formata inserita nella lista distrettuale o di attivare un pacchetto di assistenza tramite un'agenzia interinale accreditata sul territorio. La tenuta dei Servizi domiciliari è stata possibile grazie alla capacità del sistema di reperire velocemente dispositivi di protezione individuale e di definire protocolli in materia di sicurezza sul lavoro. Attraverso questi Servizi il sistema è riuscito a rispondere a nuovi bisogni quali:

1. la consegna di generi alimentari, pasti pronti e farmaci ad utenti che avevano contratto il Covid o in quarantena;
2. assistenza in emergenza in caso di caregiver ricoverata/o in ospedale;
3. limitazione degli spostamenti di soggetti fragili impossibilitati a riorganizzarsi velocemente accedendo per esempio alle opportunità date dalle nuove tecnologie.

Sono state sospese le attività di trasporto effettuate tramite associazioni di volontariato, per indicazioni regionali a loro tutela; infatti era autorizzato ad operare durante il lockdown il volontariato sanitario o di protezione civile. È stato necessario riconvertire l'appalto per il trasporto scolastico delle persone con disabilità, che avevano sospeso la frequenza, in trasporto sociale per consentire l'effettuazione di alcune prestazioni indifferibili, come per esempio, la fruizione di terapie salvavita da parte di soggetti anziani o con disabilità.

Quadro Servizi rivolti alla domiciliarità

Servizio	N. utenti 2019	N. ore 2019	N. utenti 2020	N. ore 2020
Badando 1.0	143		115	
Badando 2.0	106		103	
Dimissioni protette facilitate	370	7.289	377	6.530
Assistenza domiciliare anziani	345	25.621	391	25.078
Assistenza domiciliare anziani	51	13.141	48	11.079
Pasti a domicilio	157		124	
Trasporti disabilità	102		19	
Trasporti anziane/i	162		66	

Complessivamente i Servizi rivolti alla domiciliarità hanno tenuto in termini di risposta quantitativa e qualitativa. L'aumento degli/delle utenti del Servizio di assistenza domiciliare anziani, a parità di ore, è determinato dall'aumento delle richieste combinato con la sospensione dei Servizi durante il lockdown ad alcune famiglie in carico che hanno preferito non ricevere in casa persone estranee al nucleo familiare. Tale Servizio ha visto premiata la propria connotazione di intervento integrativo efficace in caso di nucleo familiare in grado di farsi carico del compito di cura che negli anni era evidenziata in termini negativi a favore di Servizi, come Badando, in grado di sostituirsi alla famiglia. La diminuzione contenuta del numero di utenti degli altri Servizi, a parte i trasporti, va letta nel tendenziale congelamento di tutte le situazioni durante il lockdown.

Il progetto Badando 3.0 è un importante sostegno al sistema della domiciliarità. Si rivolge all'utenza, ai/caregiver familiari e alle assistenti familiari. Il quadro degli interventi può essere ricondotto ad attività di formazione, di informazione e supporto. Da gennaio 2020 hanno potuto essere inserite nella lista Badando anche le persone referenziate dalle/dai caregiver familiari (in un'ottica di riconoscimento delle competenze delle figure caregiver come previsto dalla Legge 2/2014). L'obiettivo futuro è quello dell'auto riconoscimento delle competenze.

Le attività formative sono state le seguenti:

- *Corso per assistere le gravi disabilità: 6 incontri per un totale di 16 ore.*

Il corso è stato progettato/programmato/annullato due volte. Il primo corso era stato programmato tra marzo e aprile 2020, il secondo tra maggio e giugno. È stato svolto un grande lavoro per la selezione dei/delle partecipanti; selezione mirata, avvenuta dopo un colloquio motivazionale di chi aveva fatto richiesta. Il colloquio di selezione è stato svolto in collaborazione con l'Area Disabilità e ha portato all'individuazione di 20 partecipanti su 39 selezionate/i. Il gruppo didattico ha deciso di non svolgere il corso a distanza e di riprogrammarlo per l'autunno 2021.

Contenuti del corso e docenti
Introduzione al corso: il contesto lavorativo
La PEG
La tracheostomia
Il tocco, il movimento, le posture
La disfagia e i farmaci
La relazione, la gestione del conflitto e delle aspettative

- *Rientri in aula in rete: 5 incontri in rete tra novembre e dicembre 2020 su Piattaforma Teams*

Data	Argomento e docenti	Partecipanti
12 novembre 14.00 – 16.00	Programmare il lavoro di cura: presentazione dello Strumento di osservazione a supporto del processo socio-assistenziale elaborato dalla Regione Emilia Romagna	19
17 novembre 14.30 – 16.30	La cura di un organo importante: la pelle	16
18 novembre 14.30 – 16.30	I farmaci, la nutrizione enterale e parenterale: conoscenze e competenze	20
10 dicembre 14.00 – 16.00	Il lavoro di cura con le gravi disabilità: potenzialità e fatiche	22
16 dicembre 14.00 – 16.00	Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di lavoro Colf e Badanti: cosa è cambiato?	21
TOTALE		98

Per quanto riguarda l'organizzazione di iniziative di informazione in concomitanza con la giornata del/della caregiver, l'emergenza sanitaria conseguente la diffusione del Coronavirus non ha permesso di realizzare incontri e dibattiti dal vivo. Per questo il Servizio ha realizzato un video di riflessioni e di testimonianze che dà voce a quell'esercito silenzioso chiamato Caregiver, disponibile al link <https://youtu.be/EQpJGV8721E>

È proseguita inoltre l'attività di supporto tramite i gruppi di Auto Mutuo Aiuto, nello specifico:

- “Badiamoci”, gruppo A.M.A. rivolto alle assistenti familiari presenti nel nostro territorio (partito il 21 marzo 2017). Il gruppo si incontra con cadenza quindicinale ed è facilitato da Assistenti Sociali di ASC;
- “Barcollo ma non mollo” gruppo A.M.A. rivolto ai/alle caregiver (partito l'8 giugno 2017). Per venire incontro alle esigenze dei/delle caregiver si sono costituiti due gruppi. Uno pomeridiano a Zola Predosa e uno serale a Calderino. La cadenza è quindicinale.
- “Le Querce” gruppo A.M.A. rivolto ai/alle caregiver di minori con disabilità (partito il 29 gennaio 2018). Il gruppo si incontra con cadenza quindicinale.

Tutti i gruppi hanno continuato a incontrarsi regolarmente in rete tramite l'utilizzo della piattaforma Meet.

Molto interessanti sono gli esiti del sondaggio svolto tra il 23 e il 25 marzo 2020, nei confronti delle assistenti familiari, in pieno lockdown, al fine di sondare l'impatto sul rapporto di lavoro delle condizioni poste dalla emergenza sanitaria. Questo intervento è stato fortemente voluto e sollecitato dai Comuni del Distretto e dal Sindacato che ne ha dato ampio risalto.

Sono state contattate, tramite mail e messenger 123 assistenti familiari, hanno risposto al sondaggio 48 assistenti familiari.

Quadro del sondaggio	
Assistenti familiari intervistate	n. 48
Assistenti familiari che hanno proseguito il rapporto di lavoro	n. 36
Assistenti familiari che non hanno proseguito il rapporto di lavoro	n. 12

Relativamente alle 36 assistenti familiari che hanno proseguito il rapporto di lavoro, 20 hanno dichiarato che hanno avuto difficoltà a svolgere il lavoro per le seguenti motivazioni:

- reperimento dei dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti) n. 11
- difficoltà negli spostamenti n. 3
- difficoltà dell'utente e della famiglia a comprendere le regole del lockdown n. 6

Relativamente alle 12 assistenti familiari che non hanno proseguito il rapporto di lavoro:

- per decisione del/della datore/trice di lavoro n. 8
- per decisione dell'assistente familiare n. 2
- per altre motivazioni esterne n. 2

Centri Diurni a gestione diretta

Gli art. 47 e 48 del Decreto n. 17 del 17/03/2020 – Cura Italia – poi integrati, modificati e precisati, hanno sospeso su tutto il territorio nazionale le attività nei Centri semiresidenziali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone anziane o con disabilità, consentendo l'erogazione di:

- interventi non differibili in favore delle persone ad alta necessità di sostegno sanitario, nei casi in cui prestazioni e strutture avessero consentito il rispetto delle misure di contenimento della pandemia;
- interventi sostitutivi domiciliari o a distanza o negli stessi luoghi dove si svolgevano normalmente i Servizi senza creare aggregazione e nel rispetto delle norme sanitarie.

Pertanto, da subito si è provveduto alla riorganizzazione del lavoro nei Centri Diurni e nei Centri Socio-ricreativi per anziani/ei dove le operatrici, costrette alla chiusura dei Servizi, hanno mantenuto un costante monitoraggio telefonico con le/gli utenti e le loro famiglie ed attivato accessi domiciliari laddove necessario. È stato progettato e realizzato un nuovo progetto in collaborazione con ASPHI per la fornitura di dispositivi informatici (tablet) per favorire comunque la socializzazione e la stimolazione cognitiva tramite il supporto delle Assistenti dei nostri Centri.

Non appena è stato possibile in base alla normativa, a superamento del lockdown, si è accolto nuovamente una/un utente alla volta nei Centri Diurni a gestione diretta di ASC, successivamente fino a un massimo di 7 utenti con l'applicazione di rigide istruzioni operative autorizzate dalla task force distrettuale dopo aver proceduto ad accurati sopralluoghi; fino alla fine dell'anno i Servizi hanno funzionato con tale modalità.

Quadro della successione di fonti normative			
Norma	Data	Ambito	Effetto
Accordo sindacale	10/03/2020	Aziendale	Proseguimento dell'attività in remoto e domiciliare
Art. 47 48 DL n. 17	18/03/2020	Nazionale	Proseguimento dell'attività in remoto e domiciliare ed individuale
DGR n. 526	18/05/2020	Regionale	Proseguimento dell'attività in remoto e domiciliare ed individuale
Accordo sindacale	25/05/2020	Aziendale	Attivazione interventi individuali presso i centri diurni
Ordinanza PGR n. 113	17/06/2020	Regionale	Riapertura del Servizio a gruppi di 7 utenti
Accordo sindacale	25/06/2020	Aziendale	Riapertura del Servizio a gruppi di 7 utenti

Quadro gestione Centri Diurni in gestione diretta									
Centro diurni	Anno 2019		Anno 2020		Lockdown fino al 31 luglio 2020				
	N. utenti	Pres.	N. utenti	Pres.	N. utenti	Monitoraggi in remoto (ore)	Monitoraggi domiciliari (ore)	Interventi in presenza (n)	Trasporti (n)
Il Borgo	45	4115	34	1223	25	508	96	42	2
Villa Magri	37	4547	38	1270	23	522	32	28	0
Biagini	39	6204	35	1570	31	830	96	33	0
Fantoni	42	4860	33	1236	27	634	25	33	0
Pedrini	61	6249	49	1831	40	665	182	37	10

Complessivamente il numero degli/delle utenti è calato; dopo il lockdown è diminuito sensibilmente il numero delle nuove richieste in quanto la paura dei contagi portava a privilegiare altre tipologie di risposta ai bisogni di assistenza. Complessivamente la gestione economica delle strutture a gestione diretta è stata più onerosa in quanto a fronte di minori risparmi sulle spese alberghiere, sono diminuite in maniera maggiore le entrate da tariffe utenti.

Quadro gestione economica Centri Diurni in gestione diretta

Centri Diurni	Spesa 2019	Entrata 2019	Delta 2019	Spesa 2020	Entrata 2020	Delta 2020
Il Borgo	263.111,00	170.840,00	-92.271,00	204.746,00	111.233,00	-93.513,00
Villa Magri	260.209,00	203.467,00	-56.742,00	201.053,00	124.015,00	-77.038,00
Biagini	313.841,00	235.573,12	-78.267,88	245.933,00	125.691,00	-120.242,00
Fantoni	285.125,00	219.061,00	-66.064,00	224.404,00	119.308,00	-105.096,00
Pedrini	314.831,00	278.217,00	-36.614,00	263.476,00	150.109,00	-113.367,00
Totale	1.437.117,00	1.107.158,12	-329.958,88	1.139.612,00	630.356,00	-509.256,00

Servizi specifici per le persone con disabilità

Relativamente ai Servizi specifici per le persone con disabilità, con la chiusura di tutti Servizi diurni (Centri Diurni e laboratori protetti) e la sospensione delle attività educative è stato necessario prendere contatti a distanza con le famiglie per supportarle nella fase di isolamento dovuto al lockdown, rilevare i bisogni più urgenti e costruire insieme delle risposte possibili. Per alcune/i è prevalsa la paura e hanno preferito non accettare aiuti: in questo caso il Servizio ha effettuato un monitoraggio costante, per molte/i altre/i essere obbligate/i in casa è stato destabilizzante e difficile da comprendere ed i familiari hanno segnalato l'esigenza di ripristinare interventi educativi individuali nonostante le limitazioni, per sollevarli dalla gestione per tutta la giornata dei loro congiunti. Da qui l'esigenza di attivare interventi educativi domiciliari o territoriali indifferibili. Il lavoro delle operatrici e degli operatori in questi casi è stato ad obiettivi minimi, realizzando attività "sicure e fattibili".

Da giugno, a seguito della delibera RER 526/20, è iniziata la fase delle riaperture dei Servizi diurni, con l'aspettativa da parte di tutti di un ritorno alla "normalità".

Questa aspettativa si è scontrata con le nuove regole a cui i Servizi si sono dovuti attenere: gruppi piccoli e rigidi, non poter "stare" liberamente con compagni e compagne di Centro, frequenze ridotte.

La riapertura è stata co-progettata con i gestori ed il Servizio ha incontrato le famiglie, valutato la volontà o meno di riprendere la frequenza e le attività di tempo libero. La co-progettazione ha riguardato anche la condivisione di procedure per la riapertura in sicurezza e il mantenimento, in base ai piani di assistenza, delle attività in remoto.

In questa fase dove la società civile ritrovava libertà d'azione, le/gli utenti dei Servizi hanno dovuto continuare a sottostare a limitazioni degli spostamenti per la comprensibile necessità di tutelare le persone coinvolte e ridurre i rischi di contagio. Non è stato semplice da comprendere: le persone all'interno dei gruppi appartamento vedevano "il mondo fuori" in movimento, mentre loro non potevano frequentare le medesime attività di prima, nonostante fossero nuovamente in funzione. Il Servizio ha dovuto mediare con utenti, famiglie e associazioni spiegando il senso del perché all'interno dei Servizi per la disabilità le norme di prevenzione dal contagio Covid erano rimaste le stesse di maggio.

In questo periodo abbiamo rivalutato i progetti di vita e di cura di tutti le/gli utenti, con le unicità del caso, progetti di vita costruiti in decenni. L'obiettivo sfidante è stato "spostare lo sguardo" ed aiutare i nostri interlocutori e le nostre interlocutrici a farlo, verso nuovi obiettivi di autonomia nonostante la pandemia.

Per i/le persone di minore età affette da gravissime disabilità, il Covid ha acuito l'isolamento sociale per cui il lavoro di monitoraggio è stato ancora più delicato e capillare. Quelle/i che potevano frequentare i Centri estivi sono state/i inserite/i ed è stata ampliata l'offerta di copertura per "compensare" il vuoto dei periodi precedenti.

Da settembre, i Servizi per la disabilità hanno tentato di assestarsi verso una "nuova normalità": i Servizi diurni hanno visto rientrare molte/i utenti, con la necessità conseguente di modificare i format e i gruppi costruiti a giugno. Da ottobre in avanti abbiamo assistito ad un peggioramento dei contagi che ha portato al conseguente aumento delle restrizioni e si sono verificati episodi di focolai all'interno dei nostri Servizi. Il lavoro di tracciamento e gestione di queste situazioni è in capo all'AUSL ma il Servizio Sociale ha collaborato con i Servizi Sanitari per sostenere le famiglie nella gestione delle quarantene, complicate dalla presenza in casa di persone con disabilità, che non possono essere "isolate" all'interno del domicilio.

In generale, lungo tutto il 2020 abbiamo visto compromesso il percorso di acquisizione delle autonomie e competenze delle persone con disabilità, adulte o minori. Oggi ci si concentra sulla copertura e sull'assistenza, l'obiettivo è tornare a parlare di qualità della vita.

Una valutazione positiva emerge dalla nuova organizzazione dei Servizi diurni: la gestione per piccoli gruppi e il conseguente aumento del numero di operatori in rapporto agli utenti ha permesso di lavorare sulla relazione in maniera più efficace.

Quadro Servizi semiresidenziali per persone con disabilità			
Tipologia	N. utenti 2019	N. utenti 2020	N. utenti 2020 lockdown
Laboratori Protetti	74	72	14
Centri socio riabilitativi diurni	66	66	30

Dall'analisi dei dati emerge che anche durante il lockdown più del 30% degli/delle utenti hanno potuto usufruire del Servizio. È un ottimo risultato se si considera che si tratta del gruppo di utenti con maggiori necessità di cura.

Educativa scolastica

L'accordo di programma si rivolge ad alunni e alunne in condizione di disabilità o con "bisogni educativi speciali" (BES), ovvero alunne/i che presentano svantaggio scolastico (dalla disabilità certificata, ai disturbi dell'apprendimento, a disturbi evolutivi specifici, a svantaggi socio economici, linguistici e culturali) e che quindi richiedono una speciale attenzione. Prevede interventi finalizzati a facilitare l'apprendimento, l'autonomia quotidiana e la partecipazione alla vita sociale attraverso un metodo basato sulla logica dell'inclusione scolastica. Perno dell'accordo sono i percorsi didattici di inclusione di piccolo gruppo integrato o di gruppo integrato svolti attraverso l'impiego di educatrici/tori di plesso, utilizzando dotazioni didattiche e tecniche adeguate.

La pandemia e le misure ministeriali per il contenimento della sua diffusione hanno imposto restrizioni e modifiche all'ordinaria attività scolastica. Ciò ha comportato l'impossibilità di realizzare gli interventi di plesso che si basano sull'attività di gruppo e di interazione tra pari.

L'avvio dei laboratori di gruppo è stato pertanto rimandato. Le attività di supporto all'apprendimento sono state riprogrammate sotto forma di interventi individuali e personalizzati, resi, in taluni casi e periodi, mediante attività a distanza o a domicilio, per evitare di accentuare le difficoltà degli/delle studenti in questa situazione complessa.

La sfida a seguito della chiusura delle scuole durante il lockdown è stata mantenere il supporto alle famiglie degli alunni e delle alunne in condizione di disabilità fortemente gravate da compiti di cura e accudimento.

In pratica, nei mesi di gennaio, febbraio e prima settimana di marzo le prestazioni sono state rese al 100%, nel mese di marzo per circa il 15%, nel mese di aprile per circa il 30%, nel mese di maggio e fino a conclusione dell'anno scolastico abbiamo superato il 50%. Nel periodo settembre-dicembre, con la riapertura delle scuole e con le indicazioni normative di garantire la frequenza scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità anche in caso di sospensione delle attività, abbiamo raggiunto il 95% del Servizio a regime.

Il numero degli interventi in DAD (didattica a distanza) è dipeso dalle capacità delle scuole di attivarsi in termini di dotazioni informatiche e programmazione delle attività. Da settembre la DAD è stata garantita per tutte/i e modulata in base alla condizione di disabilità. Nella maggior parte dei casi la DAD viene svolta dall'educatrice/tore messa/o a disposizione dall'Ente.

L'azione caratterizzante la nostra attività, che ha portato sollievo tangibile alle famiglie durante il lockdown è stata la trasformazione degli interventi in ambito scolastico in interventi domiciliari. Questa innovazione è stata possibile grazie al contratto di appalto che prevedeva, tra i luoghi di svolgimento delle attività, il domicilio degli/delle utenti. I gestori sono stati in grado di adottare protocolli di sicurezza sul lavoro e acquistare dispositivi di protezione individuale in maniera tempestiva.

Quadro interventi educativi in ambito scolastico – anno solare				
Tipologia	N. utenti 2019	Q.tà 2019 (ore)	N. utenti 2020	Q.tà 2020 (ore)
Interventi educativi scolastici	312	78.494	313	56.578

Quadro interventi educativi in ambito scolastico – lockdown			
Tipologia	N. utenti gen-giu 2020	N. utenti interv. dom	N. utenti DAD
Interventi educativi scolastici	255	61	151

Dall'analisi dei dati emerge che anche durante il lockdown più del 20% degli alunni e delle alunne, prima dell'attivazione della DAD, hanno potuto usufruire di interventi domiciliari di supporto alle famiglie. È un ottimo risultato se si considera che si tratta del gruppo di studenti con maggiori necessità di interventi di tutela ed inclusione.

Dal punto di vista dell'impatto economico la riduzione degli interventi ha determinato un risparmio. In base all'accordo metropolitano ai gestori è stato riconosciuto il corrispettivo relativo alle prestazioni svolte e il 10% relativo alle prestazioni non svolte per la remunerazione dei costi fissi.

Quadro economico interventi educativi in ambito scolastico – anno solare		
Tipologia	Spese 2019	Spese 2020
Interventi educativi scolastici	1.825.067	1.510.010

Interventi di tempo libero rivolti ai disabili

Gli interventi educativi extrascolastici hanno avuto un ruolo fondamentale per la tenuta dei progetti di vita e di cura degli/delle utenti in condizione di disabilità. Gli interventi sono stati mantenuti, nell'osservanza scrupolosa delle regole condivise per limitare il contagio. Su indicazione condivisa a livello distrettuale le/gli utenti hanno dovuto scegliere un'unica attività.

Durante i periodi di lockdown o zone rosse gli interventi di gruppo sono stati sospesi e trasformati in interventi individuali e/o in remoto. Durante l'anno tutti i gruppi sono stati in grado di passare dall'attività in presenza all'attività in remoto. In alcuni casi la trasformazione non si è realizzata in quanto il Servizio, valutando la condizione di disabilità dell'utente, ha privilegiato altre modalità.

Quadro interventi di tempo libero							
Tipologia	N. utenti 2019	N. utenti 2020	N. utenti 2020 individual i	N. utenti 2020 gruppo	N. utenti lockdown	Di cui domiciliari	Di cui remoto
Interventi tempo libero	123	132	47	95	102	15	87

Dall'analisi dei dati emerge che anche durante il lockdown più del 30% degli/delle utenti che avevano un intervento individuale hanno potuto usufruire di interventi domiciliari di supporto alle famiglie. È un ottimo risultato, se si considera che si tratta del gruppo di utenti che appartengono a famiglie fortemente impegnate in compiti di cura.

Progetto di Servizio civile universale

Il Servizio è stato impegnato nella presentazione del progetto di Servizio civile "Benessum 2.0" all'interno del percorso di co-progettazione coordinato dall'Ente di Servizio civile universale di Bologna SCUBO.

Il progetto ha come obiettivo migliorare la qualità di vita delle persone anziane, tramite l'inserimento di volontari di Servizio civile all'interno dei nostri 5 Centri Diurni in attività integrative affiancando il personale dipendente.

Le attività possono essere sintetizzate come segue:

1. attività di supporto e assistenza agli/alle ospiti nell'espletamento delle normali funzioni della vita quotidiana, nei pasti, nel trasporto da e per il Centro, nella deambulazione e ginnastica di gruppo, nel mantenimento delle capacità funzionali attraverso programmi di riabilitazione individuali e/o attività motorie di gruppo;
2. attività aggregative, di socializzazione, culturali (gruppi di discussione su tematiche varie, informazione confronto su temi di attualità, cineforum, teatro, mostre ecc.), di animazione, ludico-ricreative volte, oltre che di intrattenimento, di stimolazione cognitiva e occupazionale svolta in gruppo o individualmente (attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, laboratori specifici, giochi in gruppo, giochi/attività di stimolazione cognitiva e/o motoria ecc.);
3. attività programmate all'esterno del Centro (uscite/gite) al fine di offrire occasioni di interazione e integrazione con il mondo esterno e con il territorio circostante.

Il progetto è stato finanziato e ASC avrà a disposizione 10 giovani volontari e volontarie che inizieranno a svolgere l'attività dal 1 settembre 21.

Con la pandemia in corso l'obiettivo del progetto ha acquisito una connotazione diversa e le attività saranno rimodulate in base alle regole e alle condizioni che si verificheranno, nello specifico è molto probabile che:

1. le attività di supporto, assistenza e di integrazione sociale saranno svolte in rapporto 1:1 all'interno della struttura;
2. saranno ridotte al minimo indispensabile le attività sul territorio o presso il domicilio degli/delle utenti.

Le regole anti contagio hanno determinato l'impossibilità di fare progettazioni specifiche con il coinvolgimento dei/delle giovani, aggiuntive rispetto a Benessum 2.0. L'attività progettuale è stata però finalizzata al fundraising, all'innovazione e al superamento dei nuovi ostacoli determinati dalla pandemia

Progetti innovativi

R – Estate a distanza (aprile-dicembre 2020)

Il progetto "R-Estate a Distanza" nato dalla collaborazione con Fondazione ASPHI ONLUS, è stato cofinanziato da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Ha coinvolto 15 anziane/i utenti dei Centri Diurni anziane/i in situazione di grave isolamento sociale e relazionale, con conseguente rischio di deterioramento della condizione fisica e mentale, a causa della chiusura del Centro Diurno frequentato e dell'impossibilità di incontrare amici, amiche e parenti per la carenza di conoscenze digitali che consentano la comunicazione a distanza. Per ricostruire una rete relazionale centrata sul domicilio il progetto ha fornito gratuitamente a ognuno dei soggetti coinvolti un tablet appositamente predisposto da Fondazione ASPHI con una interfaccia semplice e personalizzata in base alle abitudini e interessi della persona, sulla quale sono state installate applicazioni semplificate per comunicare a distanza e per svolgere attività ricreative e di stimolazione cognitiva. Le operatrici dei Centri Diurni adeguatamente formate da Fondazione ASPHI, hanno garantito un supporto a domicilio per l'uso del tablet.

Questo progetto complessivamente si è rivelato positivo perché:

- ha dato la possibilità a persone che hanno ancora delle capacità residue di poter rimanere in contatto fra di loro e con operatori e operatrici dei Centri Diurni, potendo svolgere a distanza quelle attività che solitamente si praticavano al Centro Diurno;
- grazie ai giochi le/gli utenti hanno potuto tenere allenata la mente e hanno permesso di sperimentarsi nell'utilizzo del tablet in tutte le sue potenzialità;
- quando a fine luglio sono stati riaperti i Centri Diurni è stato possibile approfondire alcune funzionalità grazie al supporto di operatrici e operatori e quindi usare al meglio questo strumento.

Di seguito un breve filmato <https://www.youtube.com/watch?v=gpKbo4gOth4>

Dai questionari somministrati ad inizio progetto ai/delle 15 anziane/i che hanno aderito al progetto e dalla valutazione finale di operatrici e operatori, rispetto alla riuscita complessiva, sono identificabili:

- fattori che aiutano: buona autonomia, abitudine all'utilizzo di ICT (es. computer);
- fattori neutri: grado di istruzione e professione svolta prima della pensione, tipologia di interessi e passioni;
- fattori che ostacolano: assenza del/della caregiver, difficoltà legate alla sfera cognitiva.

Complessivamente i fattori negativi sono stati come di seguito individuati:

- le/gli anziane/i, tutt'altro che native/i digitali, spesso sono diffidenti nei confronti delle nuove tecnologie;
- una/un anziana/o che vive sola/o, con un deterioramento cognitivo in atto, può avere difficoltà ad utilizzare il tablet in autonomia;
- le persone anziane tendono ad utilizzare metodi tradizionali per comunicare.

Mentre i tanti fattori positivi che fanno ben sperare per nuove sperimentazioni sono:

- il tablet ha potenzialità illimitata in termini di accesso ad attività di stimolazione cognitiva, intrattenimento e comunicazione;
- il tablet, in tempo di Covid, è lo strumento ideale per fare attività a domicilio e in struttura perché è facilmente sanificabile, diversamente dagli strumenti tradizionali, per esempio di carta;
- sempre più persone anziane trovano interesse e piacere nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

A sostegno economico del progetto sono intervenute la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, con un contributo di 15.000 euro destinato all'acquisizione e personalizzazione delle dotazioni tecnologiche hardware e software e la Fondazione del Monte di Bologna con un contributo di 10.000 euro destinato a coprire una parte dei costi delle operatrici e degli operatori di Fondazione ASPHI e di ASC InSieme impegnate/i nel progetto.

ASC InSieme ha acquisito tecnologie per 7.000 euro e un rimborso per l'utilizzo del personale per 2.900 euro.

Di Seme in Seme (settembre 2020-giugno 2021)

Il progetto riguarda un'esperienza innovativa, i laboratori a Casa Sant'Anna (Sasso Marconi), che ha per protagonisti 6 giovani pre-adolescenti con gravi disturbi del comportamento riferibili, nella maggioranza dei casi, a diagnosi dello spettro autistico.

La partnership del progetto è composta da: associazione Mangia La Foglia, Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'AUSL di Bologna-Distretto Reno, Lavino e Samoggia, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, associazioni famiglie dei beneficiari Passo Passo e ANGSA. Le azioni del progetto puntano a potenziare le abilità personali e sociali dei/delle giovani, in un ambiente protetto, a piantare, appunto, i semi per sviluppare la loro autonomia.

I laboratori si svolgono con un rapporto 1:1 tra ragazze/i e tecnici e tecniche del comportamento dell'associazione Mangia la Foglia, in orario extrascolastico, questo sia in un'ottica di continuità educativa sia per aiutare i genitori a conciliare esigenze di famiglia e lavoro, visto che la frequenza della scuola secondaria di primo grado, rispetto al ciclo scolastico precedente, lascia un arco di tempo libero pomeridiano molto più ampio.

In base alle condizioni climatiche e alle stagioni, le attività possono essere outdoor (laboratori di coltivazione di ortaggi e fiori presso le serre didattiche, raccolta di ortaggi e loro pulitura e stoccaggio nelle cassette, manutenzione aiuole, per l'introduzione ad abilità lavorative agricole e di giardinaggio di base e laboratori di cura degli animali, per l'avvicinamento e la conoscenza di animali da cortile) o indoor (laboratori di ceramica, di serigrafia, di fotografia, attività di musica dal vivo, visione di video o proiezioni, per lo sviluppo di abilità artistiche artigianali).

Durante questi mesi di svolgimento le attività, organizzate in maniera individuale e volte alla riduzione dei comportamenti disfunzionali di ogni partecipante, hanno dato buoni risultati anche rispetto alla creazione di dinamiche di gruppo, che costituisce l'aspetto più significativo del progetto.

L'aspetto innovativo è il passaggio, per tale tipologia di utenza, da attività educative di tipo individuale ad attività educative di gruppo (piccolo gruppo) su un arco temporale lungo che permette di lavorare oltre che sulle abilità personali sullo sviluppo di capacità relazionali e confronto tra pari. Inoltre la caratterizzazione di sussidiarietà trasversale, legata all'associazionismo del territorio, è raggiunta per la prima volta su casi di grave disabilità comportamentale.

Il progetto dal costo complessivo di 25.000 euro è stato finanziato con un contributo di 5.000 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Progetto a scuola di inclusione (settembre 2020-giugno 2021)

Il progetto "Un nuovo modello di inclusione scolastica" si rivolge ad alunne/i con "bisogni educativi speciali" (BES), ovvero alunni che presentano un qualche svantaggio scolastico (dalla disabilità certificata, ai disturbi dell'apprendimento, a disturbi evolutivi specifici, a svantaggi socio economici, linguistici e culturali) e che quindi

richiedono una speciale attenzione. Prevede interventi finalizzati a facilitare l'apprendimento, l'autonomia quotidiana e la partecipazione alla vita sociale attraverso un metodo basato sulla logica dell'inclusione scolastica.

Si sviluppa attraverso 2 macro-attività:

1. la realizzazione percorsi didattici di inclusione di piccolo gruppo integrato o di gruppo integrato svolti attraverso l'impiego di educatrici/tori di plesso, utilizzando dotazioni didattiche e tecniche adeguate;
2. l'individuazione e l'assegnazione di tutor amicali (giovani diplomate/i da poco presso la stessa scuola della/o studente che affiancano o studenti degli ultimi anni) per l'affiancamento di 40 studenti delle scuole secondarie di II grado del Distretto per attività di facilitazione dell'inclusione scolastica, formativa e relazionale, secondo modalità "peer to peer".

Come noto, la pandemia legata alla Covid-19 e le misure ministeriali per il contenimento della sua diffusione, hanno imposto restrizioni e modifiche all'ordinaria attività scolastica. Ciò ha comportato, ad oggi, l'impossibilità di realizzare alcune delle azioni del progetto in oggetto, in particolare quelle che prevedevano il lavoro di gruppo.

È stato realizzato quanto previsto nella macro-attività 2, relativamente alle/ai tutor amicali.

L'attività è risultata essenziale in funzione del supporto durante le attività didattiche a distanza.

Rispetto alla macro-attività 1, invece, l'avvio dei laboratori di gruppo è stato rimandato alla primavera 2021. Le attività di supporto all'apprendimento per le/gli alunne/i BES sono state riprogrammate sotto forma di interventi individuali e personalizzati, resi, in taluni casi e periodi, mediante attività a distanza o a domicilio, per evitare di accentuare le difficoltà delle/degli studenti in questa situazione complessa.

In accordo con le scuole, si ipotizza la realizzazione dei laboratori nel periodo marzo-giugno 2021, prevedendone una rimodulazione che consenta di ridurre l'ampiezza dei gruppi di lavoro e di costituire gruppi di lavoro tra studenti della stessa classe, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ripetendo più volte i percorsi.

Il progetto dal costo complessivo di 44.000 euro è stato finanziato con un contributo di 20.000 euro dalla Fondazione del Monte.

Premessa

Complessivamente nell'arco di tutto l'anno si è registrato un importante aumento delle persone che si sono rivolte al Servizio Sociale Adulte/i soprattutto per problematiche socio economiche ma anche per bisogni socio assistenziali. Il numero di soggetti in carico al Servizio Sociale Adulte/i nell'anno 2020 è stato di 506 (+ 51 rispetto al 2019).

N. utenti in carico	2019	2020	2020/2019
	455	506	+ 51

Gli ambiti di intervento dell'Area Adulti ed Attività trasversali sono:

- Sportello Sociale;
- Percorsi di inclusione lavorativa;
- Interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa;
- Gestione Fondo Regionale per il sostegno alla Locazione e Gestione Protocollo Sfratti;
- Misure nazionali di sostegno al reddito;
- Collaborazioni per altri interventi in favore delle persone in difficoltà.

Durante il 2020 le fragilità personali e le dinamiche di esclusione sociale si sono significativamente accentuate, determinando la necessità di modificare molti dei progetti in essere, adottando interventi maggiormente tutelanti. Un esempio sono gli interventi che si sono resi necessari, nel periodo più critico dell'emergenza sanitaria, in favore dei soggetti adulti privi di una collocazione abitativa stabile. Queste persone, non potendo rimanere sul territorio o nelle precedenti sistemazioni occasionali, sono state inizialmente collocate in strutture alberghiere private ed in seguito inseriti nell'ambito del Servizio di transizione abitativa che ha appositamente aumentato gli appartamenti destinati alle persone adulte prive di rete familiare.

Si è registrato anche un incremento delle prese in carico di adulte/i con patologie sanitarie croniche spesso derivante da segnalazioni di dimissioni protette ospedaliere o del Centro di Salute Mentale territoriale. Per tali situazioni a seguito di valutazione multidimensionale in UVM Adulte/i, si sono attivati progetti assistenziali domiciliari che hanno previsto l'attivazione di Servizi Sociosanitari della rete (Ass.di, pacchetti Badando, pasti, trasporti). Il numero di utenti valutate/i in UVM adulti è stato di n. 45 (39 utenti nel 2019).

La gestione dell'emergenza non ha consentito di rispettare i tempi ipotizzati per la formazione e la sperimentazione della metodologia di progettazione del Budget di Salute che è stata posticipata ai primi mesi del 2021. Questa metodologia di progettazione integrata verrà sperimentata nell'ambito dell'UVM Adulte/i nel secondo semestre 2021.

Sportello Sociale

A seguito delle indicazioni pervenute dal Servizio Sociale associato dell'Unione relative alla necessità di ridefinire le funzioni e l'organizzazione degli Sportelli Sociali territoriali, si sono avviati fin dall'inizio del 2020 momenti di confronto sul tema che hanno coinvolto i/le referenti comunali, l'Ufficio di Piano dell'Unione Reno Lavino Samoggia e le/gli Assessore/i comunali.

Nell'ambito di questi confronti si è attivata una prima la riorganizzazione degli Sportelli Sociali del Comune di Valsamoggia redistribuendo gli orari di apertura fra le varie municipalità a seguito di valutazione sui numeri di accesso.

A seguito dei provvedimenti nazionali e regionali per il contenimento dell'emergenza sanitaria, l'attività degli Sportelli Sociali territoriali è sempre proseguita costantemente, durante il periodo di lockdown, solo l'accesso diretto della cittadinanza per emergenze non differibili, mentre dal 1 giugno 2020 gli Sportelli hanno riaperto agli accessi diretti ma solo su appuntamento in modo da evitare il sovrappollamento nelle sale d'attesa. Sono stati inoltre adattati gli spazi con tutte le misure necessarie al mantenimento del distanziamento e l'igienizzazione degli spazi.

La riorganizzazione delle modalità di accesso ha determinato un aumento significativo dei contatti telefonici e tramite mail che ha determinato, in alcuni momenti ed in alcuni Sportelli (Casalecchio, Zola Predosa, Bazzano), un forte sovraccarico delle linee telefoniche con i conseguenti limiti dell'accessibilità alla cittadinanza.

La necessità di limitare l'accesso diretto ai punti di Sportello Sociale per le condizioni date dall'emergenza sanitaria, ha incrementato fortemente il ricorso all'accesso telefonico (accesso indiretto); l'intendimento di favorire l'accesso con modalità diverse, è stato confermato da quanto registrato e riferito; è stato pertanto delineato un progetto di rimodulazione complessiva della rete degli Sportelli Sociali la cui attuazione sarà obiettivo del 2021.

Sintesi degli accessi agli Sportelli Sociali nell'anno 2020 con raffronto con l'anno 2019

2019	gennaio /dicembre 2019				2020	gennaio/dicembre 2020			
	N. ACCESSI	DIRETTI	INDIRETTI	accessi/ora		N. ACCESSI	DIRETTI	INDIRETTI	accessi/ora
Casalecchio	5.811	2.799	3.012	7,450	Casalecchio	4906	1149	3757	6,290
Monte San Pietro	908	530	378	2,594	Monte San Pietr	1565	486	1079	4,471
Sasso Marconi	1.916	1.067	849	4,562	Sasso Marconi	1990	642	1348	4,738
Zola Predosa	3.099	1.677	1.422	8,608	Zola Predosa	3237	709	2528	8,992
Valsamoggia	4912	3133	1779	5,990	Valsamoggia	5724	2239	3485	6,980
Totale accessi	16646	9206	7440		Totale Accessi	17422	5225	12197	

Dal raffronto dei dati di accesso dei due anni si evidenzia un aumento degli accessi complessivi nel 2020 (+776 accessi pari al + 4,6%) con un incremento degli accessi indiretti (telefonate e mail) di 4.757 accessi, pari al 63.9%.

Percorsi di inclusione lavorativa

Le attività inerenti l'inclusione lavorativa fanno riferimento come quadro normativo alla Legge regionale n. 14/2015 (*Disciplina a sostegno dell'inclusione lavorativa e sociale di soggetti fragili e vulnerabili*) ed in generale alla normativa regionale che disciplina l'ambito dei tirocini formativi. Nell'anno 2020 queste attività hanno subito una forte discontinuità determinata sia dalla sospensione dei tirocini formativi disposta dalla Regione nel periodo dal 11 marzo al 23 maggio 2020 sia dalla difficoltà di molte aziende di riavviare i percorsi di tirocinio al momento della ripresa. Le ragioni sono da ricondursi, principalmente, ad una difficoltà sia nella loro riorganizzazione in termini di cicli produttivi sia nell'applicazione dei nuovi protocolli di prevenzione.

L'attività quindi si può sintetizzare con i seguenti dati: a fronte di n. 71 segnalazioni per percorsi di inclusione lavorativa da parte delle Assistenti Sociali sono stati realizzati nel corso del 2020 n. 54 percorsi di tirocinio formativo, di questi n. 5 persone sono state assunte con contratto a tempo determinato e n. 1 persona è stata assunta con contratto a tempo indeterminato dopo il tirocinio.

Con la DGR 369/2020 la Regione Emilia Romagna ha disposto un finanziamento per l'erogazione di misure di sostegno al reddito in favore delle/dei tirocinanti per il periodo di sospensione del tirocinio. ASC InSieme è stata ammessa al finanziamento per complessivi 38.900 euro che hanno permesso di corrispondere il contributo a 47 tirocinanti.

In considerazione della difficoltà di avviare nuovi tirocini presso le aziende private nella seconda parte dell'anno, si è avviata, in collaborazione con la Cooperativa Csapsa, la sperimentazione di un Laboratorio rurale solidale nel territorio di Valsamoggia in cui è stato possibile impiegare alcune/i utenti in condizioni di disagio sociale estremo che non potevano rimanere troppo tempo in attesa di avviare un nuovo tirocinio. L'attività del laboratorio ha visto il coinvolgimento di 8 persone nel periodo 1/7-31/12/2020. Al termine di questa attività alcune/i utenti hanno ripreso un'attività di tirocinio altre/i sono stati inserite/i in un percorso di formazione professionale.

Durante tutto il 2020 sono proseguite con continuità tutte le attività del Centro Risorse Territoriale, Servizio realizzato attraverso il personale delle Cooperative del Lotto 5, che si occupa di:

- ricerca, su specifica segnalazione del Servizio, di aziende disponibili ad avviare percorsi di tirocinio formativo;
- gestione di una banca dati informatizzata delle aziende del territorio e delle relative disponibilità ad accogliere tirocinanti;
- realizzazione di percorsi di ricerca attiva del lavoro con utenti segnalati dal Servizio.

Nel corso dell'anno la banca dati delle aziende si è implementata ulteriormente con aziende che hanno visto un'espansione della loro attività come ad esempio le aziende del settore pulizie e sanificazione, aziende che si occupano della produzione agricola e di Servizi alla persona. La banca dati al 31/12/2020 era composta da n. 1933 contatti di aziende e soggetti del terzo settore sia del territorio dell'Unione Reno Lavino Samoggia che dei Comuni limitrofi e viene utilizzata già di alcuni anni in modo sistematico per la ricerca di soggetti disponibili ad ospitare tirocini formativi.

I percorsi di ricerca attiva e supporto alle candidature on line sperimentati nel 2019, si sono consolidati nel 2020 come attività strutturata e continuativa rivolta ad un target di utenza con i requisiti di occupabilità. L'attività si è svolta prevalentemente in modalità da remoto. Le/gli utenti che hanno usufruito di questo percorso sono stati n. 48 di cui 16 hanno sottoscritto un contratto di lavoro, 6 hanno avviato in tirocinio formativo aziendale e 9 hanno avuto più colloqui di lavoro.

La programmazione delle attività nell'ambito della Legge regionale n. 14/2015 con risorse complessive per il nostro Distretto pari a 388.552 euro, ha visto nell'anno 2020 un generale slittamento dei tempi di realizzazione inizialmente previsti. La percentuale di realizzazione della programmazione 2020 al 31/12/2020 è stata del 78,1% con 71 utenti coinvolti, per un totale di fondi impegnati pari a 303.459,11 euro.

Utenti interventi LR n.14/2015 anno 2020	Corsi di formazione	Tirocinio formativo
71	53	18

Le difficoltà ad avviare percorsi di tirocinio presso le aziende private hanno reso necessario introdurre modifiche alla programmazione definita; sono stati potenziati i percorsi di formazione professionale mentre sono rimaste più contenute le misure di orientamento al lavoro.

I percorsi di formazione professionale promossi nell'ambito delle risorse Legge regionale n. 14/2015 sono stati i seguenti: addetto(a) ai prodotti lievitati e da forno, addetto(a) all'allestimento, addetto(a) sartoria, addetto(a) alla filiera agro alimentare, addetto(a) addetto(a) al magazzino e logistica, corso base di informatica, corso base di lingua Italiana. Tutti i corsi di formazione sono stati realizzati con modalità miste, moduli formativi teorici a distanza e moduli laboratoriali in presenza seguendo le specifiche indicazioni regionali in tema di formazione professionale.

Interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalle disposizioni nazionali che hanno determinato la sospensione delle esecuzioni degli sfratti dal mese di marzo. Tali disposizioni hanno determinato una forte contrazione delle segnalazioni di emergenza abitativa che nell'arco di tutto l'anno si sono di fatto limitate a situazioni di nuclei o persone adulte già precedentemente prive di una sistemazione abitativa stabile (adulte/i o nuclei senza una collocazione stabile, nuclei per i quali si è resa necessaria una collocazione a seguito di provvedimenti di inidoneità igienica dell'alloggio o nuclei per i quali si è resa necessaria una collocazione a seguito di percorsi di uscita da situazioni di violenza intrafamiliare).

A novembre anno 2020 è stato riattivato il Tavolo per le Politiche Abitative a livello di Unione dei Comuni, composto da referenti dell'Ufficio di Piano, referenti comunali dei Servizi Sociali, referenti degli Uffici Casa comunali e referenti di ASC InSieme. Il Tavolo ha come finalità quella di individuare linee strategiche di azione nell'ambito delle politiche abitative elaborando progettazioni specifiche condivise fra i tutti i soggetti coinvolti. Le azioni strategiche sono state individuate nei primi due incontri del Tavolo e condivise nell'ambito del Forum socio sanitario e verranno sviluppate in proposte progettuali nell'anno 2021.

Di seguito una tabella con il raffronto nuclei e spesa sostenuta negli anni 2019 e 2020 per alberghi e strutture private.

EMERGENZA ABITATIVA COSTI ALBEGHI E STRUTTURE PRIVATE				
	2019		2020	
	n. nuclei	costi	n. nuclei	costi
Casalecchio	27	€ 321.550,00	18	€ 222.017,94
Monte San Pietro	2	€ 38.032,00	1	€ 14.850,00
Sasso Marconi	1	€ 19.250,00	1	€ 8.200,00
Valsamoggia	4	€ 65.130,00	6	€ 135.634,77
Zola Predosa	2	€ 32.675,00	0	€ 0,00
TOTALE	36	€ 476.637,00	26	€ 380.702,71

Si evince dalla tabella che nell'anno 2020 vi sono stati minori costi per gli alberghi privati pari a 98.835 euro determinati dal trasferimento dei nuclei all'interno degli alloggi per la transizione abitativa con una conseguente implementazione complessiva del Servizio e dei relativi costi.

L'attività del Servizio per la transizione abitativa (Albergo Diffuso) è stata incentrata nell'implementazione delle risorse abitative attraverso l'acquisizione di 4 appartamenti a Casalecchio di Reno a seguito della convenzione stipulata a novembre 2019 tra ASC InSieme, Comune di Casalecchio di Reno ed ACER Bologna.

Gli alloggi impiegati nell'ambito del Servizio sono complessivamente 48 di cui 28 in gestione diretta e 20 nell'ambito del contratto di affidamento al Consorzio Arcoiaio.

Si riassume di seguito l'attività complessiva, con particolare riferimento a nuclei transitati negli appartamenti e numero di persone accolte, bilancio del Servizio e riparto costi fra i Comuni.

Sintesi nuclei e persone accolte negli appartamenti di transizione abitativa nell'anno 2020

NUCLEI CON PROGETTI DI TRANSIZIONE ABITATIVA						
2019						
DATI NUCLEI OSPITI	TOTALE	CDR	MSP	SM	VLS	ZP
NUMERO NUCLEI TOTALE	79	36	6	2	20	15
NUMERO OSPITI TOTALE	277	136	22	8	65	46
2020						
DATI NUCLEI OSPITI	TOTALE	CDR	MSP	SM	VLS	ZP
NUMERO NUCLEI TOTALE	84	42	7	2	18	15
TOTALE OSPITI	306	163	27	8	67	41

Destinazioni dei nuclei usciti dalla transizione abitativa nell'anno 2020

Destinazione	CDR	MSP	SM	VLS	ZP	Totale
ERP-Emer. Abitat.	4	1	1	3	4	13
Privato	2		1			3
Struttura					1	1
Trasf. Altro Comune	2	1		1	1	5
Totale	8	2	2	4	6	22

Sintesi costi e ricavi del Servizio di transizione abitativa nell'anno 2020 in raffronto all'anno 2019

SINTESI SERVIZIO TRANSIZIONE ABITATIVA 20219				
COSTI		RICAVI		
GESTIONE DIRETTA ALLOGGI (EDUCATIVA, FITTI, UTENZE MANITENZIONI, AMMORTAMENTI)	€ 192.259,85	RETTE UTENTI	€ 50.217,40	QUOTA A CARICO DEI COMUNI
GEZIONE ARCOLAIO	€ 275.603,72	PIANI DI ZONA 2020	€ 200.000,00	
TOTALE USCITE	€ 467.863,57	TOTALE ENTRATE	€ 250.217,40	€ 217.646,17

SINTESI SERVIZIO TRANSIZIONE ABITATIVA 2020				
COSTI		RICAVI		
GESTIONE DIRETTA ALLOGGI (EDUCATIVA, FITTI, UTENZE MANITENZIONI, AMMORTAMENTI)	€ 236.320,32	RETTE UTENTI	€ 53.652,00	QUOTA A CARICO DEI COMUNI
GEZIONE ARCOLAIO	€ 299.723,00	PIANI DI ZONA 2020	€ 230.000,00	
TOTALE USCITE	€ 536.043,32	TOTALE ENTRATE	€ 283.652,00	€ 252.391,32

Dal raffronto di queste due tabelle si evince che la gestione degli appartamenti di transizione abitativa nel 2020 è stata più onerosa sia per i costi riferiti agli adattamenti all'interno degli alloggi resi necessari dalle misure di prevenzione sanitaria sia per i costi riferiti ai quattro nuovi appartamenti acquisiti in corso d'anno. La disponibilità dei nuovi appartamenti ha consentito l'ospitalità di 5 nuclei in più rispetto al 2019. Tale disponibilità, come sopra descritto, ha determinato la contrazione dei costi relativi alle strutture alberghiere private.

Riparto dei costi fra i Comuni per l'anno 2020 in base al criterio dei nuclei transitati nell'anno

RIPARTO COSTI FRA I COMUNI 2020				
	Nuclei transitati anno 2020	nuclei in %	costi Albergo residuo per Comuni	€ 252.391,32
Casalecchio di R	42	0,494117647	€ 124.793	
Monte San Pietro	7	0,082352941	€ 20.772	
Sasso Marconi	2	0,023529412	€ 5.935	
Valsamoggia	19	0,223529412	€ 56.380	
Zola Predosa	15	0,176470588	€ 44.511	
	85	1	€ 252.391	

Per l'anno 2021 il criterio di riparto prenderà in considerazione anche le giornate di permanenza dei nuclei negli alloggi.

L'attività di monitoraggio educativo all'interno degli appartamenti è stata svolta costantemente nel corso dell'anno ed ha supportato tutte le criticità manifestatesi, in particolar modo nel periodo del lockdown, presso le famiglie ospiti negli appartamenti, soprattutto nelle situazioni di convivenza.

Sono state individuate e condivise indicazioni e protocolli per l'igienizzazione degli ambienti comuni, per la gestione dei nuovi ingressi negli appartamenti in convivenza e per la gestione dei casi di positività al Covid 19 di nuclei in convivenza. Tali disposizioni sono state condivise anche con le Cooperative del Consorzio Arcolao per quanto concerne gli appartamenti in gestione indiretta.

Relativamente all'organizzazione del Servizio ed agli strumenti di lavoro, nel 2020 si è costruito uno strumento per la segnalazione dei nuclei per l'ingresso negli appartamenti della transizione abitativa. Lo strumento contiene una scheda sintesi di alcuni elementi che permettono di valutare il livello di autonomia del nucleo (con range di punteggio stabilito) e di determinare quindi la soluzione più opportuna e gli elementi che dovranno essere considerati all'interno del progetto individualizzato di accoglienza.

Lo strumento verrà introdotto per tutte le nuove segnalazioni per l'ingresso nei Servizi di transizione abitativa a partire da gennaio 2021.

Nell'ambito della progettazione educativa da luglio 2020 si sono avviati gli interventi educativi per la prevenzione del disagio abitativo e per il supporto all'autonomia ai nuclei all'interno delle strutture alberghiere private.

Le finalità perseguite sono state le seguenti:

- supporto ai nuclei che hanno procedimenti di rilascio dell'alloggio occupato al fine di individuare possibili soluzioni che possano evitare la fase finale di esecuzione dello sfratto (percorsi volti al rafforzamento della autonomia economica del nucleo, mediazioni con la proprietà, ricerca di alloggi sul mercato privato, ecc...);
- supporto ai nuclei inseriti all'interno delle strutture alberghiere private finalizzato a rafforzare la spinta all'autonomia dei nuclei;
- supporto alle Assistenti Sociali nella lettura delle situazioni in cui si configura una criticità abitativa.

I nuclei familiari supportati con gli interventi educativi volti alla prevenzione del disagio abitativo sono stati, nel periodo luglio-dicembre, n. 8.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento sulla tematica dell'emergenza abitativa promosse dal Tavolo per le politiche abitative dell'Unione sono stati individuati alcuni obiettivi strategici che vedranno coinvolta ASC InSieme, nel corso dell'anno 2021, nella definizione di accordi specifici con ACER Bologna in relazione ai criteri per i prossimi bandi ERS e nella sperimentazione di progettazioni innovative volte alla prevenzione delle situazioni di emergenza abitativa.

Fondo Regionale per il sostegno alla locazione e gestione Protocollo Sfratti

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Regionale per l'accesso agli alloggi in locazione, Fondo affitti, il 2020 si è caratterizzato per il sovrapporsi delle gestioni delle annualità 2019 e 2020. Nei primi mesi dell'anno infatti si è svolta la raccolta delle domande e la relativa istruttoria del Fondo affitti 2019 (DGR 1815/2019) di cui si rappresenta una sintesi:

RIEPILOGO CONTRIBUTI FONDO AFFITTI 2019

	N.domande ammesse in graduatoria	fabbisogno fondi complessivo	N. domande soddisfatte da FONDO AFFITTO 2019	contributi erogati su graduatoria 2019
Casalecchio	384	585.218,72	94	153.428,55
Monte san Pietro	20	26.401,00	3	4.650,00
Sasso Marconi	73	104.041,50	41	60.732,04
Valsamoggia	335	452.600,25	52	81.544,00
Zola predosa	93	145.510,25	32	53.031,80
TOTALE	905	1.313.771,72	222	353.386,39

Si precisa che ai fondi Regionali sono stata aggiunti 42.757,79 euro di residui su Fondo locazione degli anni precedenti non erogati.

La successiva DGR 602/2020 ha definito il finanziamento e i criteri di utilizzo del Fondo affitti 2020, prevedendo il riparto delle risorse su tre linee d'intervento.

Nello specifico:

- il 50% delle risorse da destinare a contributo a scorrimento della graduatoria 2019;
- il 25% da destinare agli interventi di rinegoziazione dei canoni di locazione o alla conversione dei contratti a canone libero a contratti a canone calmierato;
- il restante 25% delle risorse al quale si sono aggiunti i risparmi sul bando rinegoziazioni da destinare al Bando affitto 2020 realizzato nei mesi di novembre e dicembre 2020.

La raccolta delle domande per il Bando affitto 2020 è avvenuta utilizzando la piattaforma Elixforms per la raccolta delle domande on line, ciò ha determinato la possibilità per chi ha fatto richiesta di presentare la domanda senza doversi recare presso gli Sportelli Sociali territoriali che hanno comunque fornito, su richiesta, l'assistenza alla compilazione della domanda. I contributi sul Bando affitto 2020 sono stati erogati nell'anno 2021.

Sintesi contributi sul Fondo Regionale a sostegno delle locazioni anno 2020

RIEPILOGO FONDO AFFITTI 2020						
	Contributi erogati su scorrimento graduatoria 2019	N. domande ulteriormente finanziate su graduatoria 2019	contributi erogati per rinegoziazioni	N. domande finanziate su bando rinegoziazione	Contributi erogati su Bando affitto 2020	N. domande finanziate su Bando affitto 2020
Casalecchio	98.939,73	64	8.817,04	6	87.722,58	79
Monte san Pietro	4.050,00	3	210,00	1	13.902,86	10
Sasso Marconi	-	-	5.260,00	3	23.128,21	20
Valsamoggia	83.021,75	60	0,00	0	67.641,16	68
Zola predosa	1.786,30	2	4.368,42	5	40.904,81	35
TOTALE	187.797,78	129	18.655,46	15	233.299,62	212

Si precisa che i contributi relativi al Bando affitto 2020 sono stati liquidati nei primi mesi del 2021.

L'attività inerente la gestione del Fondo Morosità Incolpevole nell'ambito del Protocollo Sfratti Metropolitano ha visto un graduale incremento delle richieste e dei contributi concessi nella seconda parte dell'anno a seguito della ripresa delle udienze per la convalida degli sfratti presso il Tribunale Ordinario di Bologna.

Sintesi dell'attività nell'ambito delle misure previste dal Protocollo Sfratti Metropolitan

Sintesi domande Fondo morosità incolpevole - Protocollo sfratti 2020					
	domande pervenute	contributi erogati	intervento risanamento	intervento differimento	intervento accompagnament
casalecchio	7	6	4	2	0
monte san pietro	1	1	1	0	0
sasso marconi	0	0	0	0	0
valsamoggia	2	1	0	0	1
zola predosa	3	2	2	0	0
TOTALE	13	10	7	2	1

Misure nazionali di sostegno al reddito

A partire dal gennaio 2020, momento in cui è stato disposto l'accesso alla piattaforma ministeriale GEPI per la gestione dei Patti di Inclusione, si è avviata l'attività di presa in carico dei beneficiari di Reddito di Cittadinanza (RDC). La misura nazionale di sostegno al reddito, già introdotta a partire dal marzo 2019, è infatti rimasta incompiuta rispetto a questa attività a causa del protrarsi delle procedure per l'avvio della suddetta piattaforma, strumento che consente l'invio da parte di INPS dei nominativi dei beneficiari RDC ai Servizi Sociali territoriali per la sottoscrizione dei Patti di inclusione. L'attività prevede la convocazione dei beneficiari per la verifica dei requisiti di esclusione o esonero, la valutazione preliminare della situazione sociale e lavorativa di tutti le/i componenti del nucleo familiare, la definizione del Patto d'inclusione da sottoscrivere con le/gli interessate/i ed infine il monitoraggio degli interventi contenuti nel suddetto Patto.

L'attività di convocazione delle/degli utenti è stata sospesa, da marzo a luglio 2020, a seguito ai provvedimenti nazionali per la gestione dell'emergenza sanitaria, periodo in cui è stato possibile effettuare solo colloqui telefonici o video chiamate. Ciò ha determinato un rallentamento complessivo delle attività di convocazione delle/dei beneficiarie/i che comunque non ha inficiato la fruizione del beneficio economico riconosciuto.

Sintesi dati di attività in favore delle/dei beneficiarie/i RDC al 31/12/2020

SINTESI ATTIVITA' REDDITO DI CITTADINANZA		
	beneficiari RDC in carico al SST al 31/12/2020	Patti d'inclusione sottoscritti
casalecchio	68	30
monte san pietro	10	5
sasso marconi	31	18
valsamoggia	44	23
zola predosa	30	13

Nonostante le criticità sopra esposte, si evidenzia come il beneficio economico del RDC ha rappresentato, in molte delle situazioni in carico al Servizio Sociale, una risorsa che ha permesso un minore intervento da parte del Servizio, sebbene i nostri Servizi non abbiano conoscenza dell'ammontare del RDC che percepisce ogni persona, in quanto erogato direttamente dall'INPS.

Raggiungere la presa in carico totale di tutte/i le/i beneficiarie/i RDC e consolidare il lavoro dell'équipe multiprofessionale prevista per la valutazione dei nuclei che presentano una multiproblematicità sarà obiettivo del 2021.

Collaborazioni per altri interventi in favore delle persone in difficoltà

Aiuti alimentari e rapporti con Emporio Solidale Distrettuale

Il carattere di straordinarietà e immediatezza dei provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del Covid 19, ha determinato nel periodo marzo-maggio 2020 un forte incremento delle richieste di aiuto alimentare.

Molte famiglie si sono trovate da un giorno all'altro prive di un'entrata economica e quindi impossibilitate a provvedere alle proprie esigenze primarie. I Comuni hanno quindi cercato di fronteggiare questa emergenza mettendo in rete i soggetti che già

si occupavano di distribuzione di alimenti, in primis l'Emporio solidale distrettuale e le varie associazioni presenti sui territori come Caritas, Pubblica assistenza, gruppi Last Minute Market.

ASC Insieme ha collaborato con i Comuni in queste attività elaborando elenchi di beneficiarie/i e collaborando alle valutazioni delle richieste che arrivavano ai numeri telefonici dedicati all'emergenza predisposti dai Comuni.

Questa importante collaborazione è stata occasione per sistematizzare i rapporti con l'associazionismo locale impegnato nella distribuzione degli aiuti alimentari che è proseguita anche nei mesi successivi con incontri periodici di monitoraggio delle attività e delle segnalazioni inviate dal Servizio Sociale. In alcune situazioni è stato possibile definire protocolli specifici come nel caso del Progetto Last Minute Market di Casalecchio di Reno e con la Caritas di Monte San Pietro.

Attività Centro per le vittime

Anche nell'anno 2020 sono proseguite con continuità tutte le attività previste nell'ambito della Convenzione con l'Associazione Vittime del Salvemini per la gestione del Centro per le Vittime con un incremento significativo degli interventi nell'ambito del contrasto alla povertà.

Fra questi si segnalano:

- erogazione di piccoli contributi economici per emergenze solidali resi necessari da esigenze immediate delle/degli utenti segnalate/i dal Servizio, talvolta con accordo di rientro da parte dell'utente. Totale contributi erogati: 37;
- promozione di azioni di supporto a sostegno di cittadine/i assegnatarie/i di alloggio ACER con problematiche di morosità attraverso la predisposizione ed in monitoraggio di piani di rientro sostenibili e concordati. Totale piano di rientro in gestione: 183;
- attivazione di strumenti legali e conciliativi per la soluzione di casi di indebitamento sia verso creditori privati che pubblici, compreso l'eventuale ricorso alla Legge 3/2012 *Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, con particolare attenzione alle situazioni connesse a problematiche di dipendenze patologiche da gioco d'azzardo:10.

Questa ultima attività è stata oggetto di finanziamento specifico nell'ambito della programmazione distrettuale del Fondo nazionale per il contrasto alla dipendenza patologica dal gioco. L'associazione inoltre svolge da sempre un ruolo aggregativo rispetto alle altre associazioni del territorio dell'Unione impegnate nel sostegno delle famiglie con difficoltà economiche e con fragilità sociali, facendosi promotrice di progettazioni distrettuali nell'ambito dei fondi regionali per il finanziamento e sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale.

A fronte delle attività che il Centro per le Vittime svolge ai sensi della Convenzione in essere, ASC Insieme eroga un contributo di 18.000 euro annui.

Premessa

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid 19 ha reso necessario nel corso del 2020 ri-organizzare periodicamente l'attività dell'Area Minori e Famiglie e la realizzazione degli interventi ad essa connessi, adottando nuove e "sicure" modalità di risposta ai bisogni delle persone, ai fini del contrasto della diffusione del virus e al proseguimento delle attività a favore dei cittadini.

Ciò ha comportato un corposo e capillare lavoro di analisi e lettura delle specifiche progettualità in essere, riprogettando gli interventi alle disposizioni normative emanate a livello nazionale e regionale, garantendo comunque risposte di sostegno e tutela.

L'approccio relazionale tra le/i minori, le famiglie e le operatrici e gli operatori si è dovuto gioco forza modificare. Gli interventi di sostegno, monitoraggio e verifica delle situazioni, nella maggior parte dei casi sono stati realizzati a distanza, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, con proposte di attività adeguate alla specificità dei casi.

Si rappresenta l'attività del Servizio per utenti in carico:

UTENZA IN CARICO	2019	2020
Numero utenti complessivo	1901	1841
Numero utenti con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria	320	333

Sistema informativo Garsia

La gestione dei dati di attività è un elemento cruciale per la necessaria conoscenza e possibilità di monitoraggio e rendicontazione. Il sistema attuale in essere (GGG) ha evidenziato forti limiti nella fruibilità e tempestività dei dati; si è pertanto optato per la completa implementazione del software Garsia, già in uso in Area metropolitana, anche per ragioni di omogeneità dei sistemi informativi dei Servizi a livello territoriale.

La necessaria implementazione dei dati presenti nel sistema Garsia ha avuto una forte accelerazione nel corso dell'anno 2020. Si è infatti proceduto ad un aggiornamento del nomenclatore, la parte del sistema che accoglie tutte le tipologie di attività, partendo dalle attuali presenti nel sistema in uso, il GGG. Quest'ultimo infatti verrà dismesso nel 2021 ed il sistema Garsia diventerà l'unico strumento di rendicontazione sociale per l'Azienda.

Questo ha quindi comportato azioni di stimolo e rinforzo verso operatrici e operatori nell'inserimento dei dati. Le azioni sono state accompagnate da momenti formativi a cura della software house e da momenti di confronto tra colleghe/i.

Gli ambiti di intervento dell'Area Minori e Famiglie sono:

- Interventi educativi a favore di minori con disagio
- Contributi economici
- Progetti di inserimento di minori in comunità o in famiglia affidataria
- Progetti di inserimento di mamma-bambina/o in comunità
- Interventi in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere
- Tavoli di coordinamento metropolitano
- Gruppi di lavoro e di approfondimento

Interventi educativi a favore di minori con disagio

La riorganizzazione degli interventi educativi afferenti al Lotto 4 – Disagio Minori – dovuta all'emergenza sanitaria, ha comportato un'intensa attività di confronto, raccordo e coordinamento tra diverse/i interlocutrici/tori coinvolte/i, quali il Servizio Socioeducativo di ASC, le/i referenti di Cooperativa, le/gli Educatrici/tori, le istituzioni scolastiche, i Comuni. Parallelamente la realizzazione degli interventi con modalità "a distanza", è stata illustrata e condivisa con le/i minori e le loro famiglie ed inizialmente ha comportato un costante monitoraggio degli obiettivi progettuali predefiniti e una più assidua verifica del loro raggiungimento.

INTERVENTI EDUCATIVI	ORE 2019	ORE 2020	SPESA 2019	SPESA 2020
Interventi educativi minori con disagio (individuali e domiciliari)	6.150,50	6.585,30	€150.722,86	€160.742,10
Interventi educativi minori con disagio (gruppi e educativa territoriale)	6.492,75	5.710,00	€ 161.389,97	€150.029,50

Dal raffronto 2019-2020 è evidente l'inversione di tendenza tra interventi individuali e di gruppo, privilegiati nel 2019 ma sensibilmente limitati nel 2020 causa le condizioni sanitarie che hanno fatto evolvere a favore degli interventi individuali.

Contributi economici

L'emergenza sanitaria in atto nel nostro Paese nel corso del 2020 e le misure adottate per contrastare la diffusione del virus hanno provocato una grave crisi nel mondo del lavoro. Molte aziende di piccole e medie dimensioni hanno dovuto chiudere mentre altre hanno ridotto in misura drastica il personale all'attivo.

Molti nuclei con minori in carico ai Servizi e numerosi nuovi nuclei non conosciuti prima si sono trovati in una condizione di grave povertà e impoverimento a causa delle conseguenze della pandemia e del suo impatto sulle attività produttive; hanno quindi richiesto aiuti economici soprattutto per far fronte sia all'acquisto di beni di prima necessità che al pagamento delle utenze domestiche e degli affitti.

La Regione ha provveduto a trasferire agli Enti Locali risorse finalizzate così da permettere agli stessi di dare maggiore risposta alle molteplici necessità evidenziate dalla cittadinanza.

Gli Enti Locali stessi hanno messo in campo aiuti diretti, soprattutto di carattere alimentare e di beni di prima necessità, con il prezioso apporto delle associazioni di volontariato e del terzo settore.

Le richieste di contributo economico sono quindi notevolmente aumentate durante quest'ultimo anno ed è stato necessario rispondere in modo maggiormente integrato, sia con quanto messo a disposizione dai Comuni, sia con le risorse regionali, sia con il ricorso a fondi chiesti ed ottenuti dalla Fondazione CarisBO.

INTERVENTI	SPESA 2019	SPESA 2020
Contributi economici	€ 169.640,15	€ 202.200,96
Contributi economici con risorse Fondazione CarisBO		€ 30.000,00

Progetti di inserimento di minori in comunità educativa

MINORI IN COMUNITÀ educativa	2019	2020
N. presenti	27	23
Di cui usciti	10	7
Di cui inseriti nell'anno	6	7
COSTI	€ 827.653,13	€ 601.631,81

Progetti di inserimento di minori in famiglia affidataria

MINORI IN AFFIDAMENTO	2019	2020
N. presenti	24	12
N. dimessi	3	2
N. cambio progetto	9	0
Di cui inseriti nell'anno	0	0
COSTI	€ 94.437,20	€ 72.868,20

L'inserimento in comunità di un/una minore, avviene in situazione di emergenza contestualmente alla segnalazione della situazione al Tribunale per i Minorenni che potrà confermare la necessità di porre la/il minore in una situazione di protezione e sicurezza, disponendo, a seconda dei casi misure di sospensione o decadenza della Responsabilità genitoriale.

Misura alternativa alla comunità può essere l'affidamento della/del minore ad una famiglia affidataria.

In ogni caso, viene definito un progetto specifico anche in base alle disposizioni del Giudice minorile, con obiettivi di evoluzione della situazione.

Lo stretto monitoraggio con le Assistenti Sociali responsabili del caso dei progetti in essere e la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, vengono condotti anche alla luce di una analisi e valutazione di possibili trasformazioni di progetto, quali:

- rientro in famiglia della/del minore;
- progetto di affido parentale o eterofamiliare;
- passaggio da una comunità ad alta intensità educativa ad una collocazione che veda la sperimentazione di un progetto con caratteristiche di semi-autonomia in vista della maggiore età.

In raccordo con le Educatrici Coordinatrici dell'Area Minori e Famiglie, viene operata una valutazione più mirata delle opportunità educative da mettere in campo nell'ottica del perseguimento della tutela a 360° della/del minore anche alla luce di eventuali modifiche del progetto educativo e di tutela.

Vengono quindi definiti tempi e modalità di gestione delle "nuove" situazioni e infine viene fatta una previsione dei costi e una stima delle eventuali riduzioni della spesa a bilancio.

Rispetto alla tabella delle/dei minori inseriti in comunità, come si può notare, in entrambi gli anni c'è stata una notevole movimentazione tra entrate ed uscite. In particolare le motivazioni delle uscite sono da ricondurre principalmente al raggiungimento della maggiore età delle/dei ragazze/i, al rientro a domicilio per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e in alcuni casi, ma pochi, ad un cambio di progetto.

È necessario evidenziare che i nuovi inserimenti avvenuti nel corso del 2020 sono dovuti prioritariamente a situazioni di grave disagio comportamentale da parte delle/dei minori che hanno portato i genitori in grande sofferenza e difficoltà nella gestione delle/dei figlie/figli, necessitando così di una fase di "distacco" per permettere ai Servizi coinvolti di intervenire in modo puntuale e mirato in entrambe le direzioni del sostegno educativo e del supporto alla genitorialità.

Si tratta ovviamente di casi complessi che sono stati riconosciuti tali, anche ai sensi della DGR 1102/2014, dall'UVM competente.

Per quanto riguarda invece le/i minori in affido nel 2019, si evidenzia un numero importante di cambio di progetto dovuto per la maggioranza al rientro al domicilio delle/degli stesse/i e per qualche caso purtroppo al fallimento del progetto stesso e quindi alla necessità di prevedere un inserimento in comunità, non essendoci le condizioni per il rientro in famiglia, laddove presente.

Rispetto al 2020 si registra una battuta d'arresto in merito all'attivazione di nuovi progetti di affido. Le motivazioni sono da ricercare soprattutto nelle caratteristiche di grave disagio comportamentale che presentano le/i minori oggi e quindi nella evidente criticità per i Servizi di ipotizzare un progetto di inserimento in una famiglia affidataria che seppur disponibile e preparata rischierebbe a sua volta di trovarsi di fronte ad una situazione di difficile se non impossibile gestione.

In tutto questo la grave emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, non ha agevolato sicuramente il lavoro di informazione e promozione nei diversi territori dell'Unione sul tema dell'affido familiare, non permettendo così il reperimento di nuove famiglie disponibili a mettersi in gioco.

Progetti di inserimento di mamma-bambina/o in comunità educativa

NUCLEI MAMMA/BAMBINO	2019	2020
N. nuclei	19	17
Di cui inseriti nell'anno	5	8
COSTI	€ 584.632,93	€ 455.381,79

Gli inserimenti in comunità di mamme con figlie/i sono motivati principalmente da momentanea inadeguatezza genitoriale per la quale si rende necessario un approfondito lavoro di osservazione, valutazione e sostegno da parte di figure educative sia nei confronti dei genitori, ma anche rispetto alle/ai minori.

Si tratta sempre di situazioni oggetto di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, che necessitano di una presa in carico integrata tra Servizio Sociale e Servizi Sanitari.

In alcuni casi l'inserimento in comunità si rende necessario in quanto è presente una grave conflittualità familiare o violenza intrafamiliare, che non trovano risposte in altre tipologie di strutture, ovvero necessitano comunque di un particolare lavoro di sostegno educativo.

Spesso sono situazioni sulle quali il Servizio mette in campo preventivamente interventi educativi di carattere domiciliare, al fine di tentare un lavoro di accompagnamento e supporto ai genitori oltre che un intenso lavoro di riconoscimento e rafforzamento delle abilità sociali e relazionali della/del minore.

Nei casi di violenza intrafamiliare e violenza assistita si interviene perseguendo uno specifico approccio metodologico, attingendo anche dall'esperienza del Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare, e procedure garantiste dell'attuale normativa vigente in materia.

Interventi in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere

La Legge 69/1029 cd "Codice Rosso" interviene sul diritto penale per individuare nuove fattispecie di reato, velocizzare i procedimenti, introdurre aggravanti e inasprire le pene relativamente alla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

In applicazione di tale Legge la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna ha emanato una direttiva in materia di reati di violenza domestica e di genere attribuiti a persone di minore età. Parallelamente, la Procura della Repubblica distrettuale di Bologna ha dato disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Tali provvedimenti sono indirizzati, oltre che agli organi di Polizia Giudiziaria, a una pluralità di soggetti istituzionali compresi i Servizi Sociali ed Educativi, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Scuole che sulla materia sono spesso la fonte dell'informazione relativa a possibili casi di violenza domestica.

I casi ascrivibili al Codice Rosso sono fortemente in aumento, oltre che per una maggiore emersione del fenomeno della violenza intrafamiliare, anche per una più qualificata lettura e analisi delle situazioni che si presentano al Servizio. L'applicazione della norma è alquanto articolata e complessa e gli obblighi/doveri derivanti molto delicati e di grande Responsabilità. Pertanto il lavoro di consulenza e affiancamento alle/agli Assistenti Sociali ed Educatrici/tori rispetto alla presa in carico e gestione di tali situazioni è stato articolato in momenti di formazione/autoformazione, di confronto in équipe ed individualmente su casi particolarmente difficili, di costante raccordo tra il Servizio Sociale, le/gli Educatrici/tori di cooperativa, le istituzioni scolastiche, le Forze dell'Ordine.

Un ulteriore approfondimento sul tema specifico è stato realizzato dal Gruppo Specialistico Violenza Minori già istituito ed operante all'interno di ASC.

È proseguita anche nel 2020 la partecipazione di ASC ai **Tavoli di coordinamento metropolitano**, nello specifico:

Accordo di ambito metropolitano

Per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza (vedi relazione delle attività di Pari Opportunità).

Comunità educative

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID 19 e la condizione di isolamento sociale che si è venuta a creare ha fortemente vincolato e limitato le attività delle comunità educative e delle strutture di accoglienza delle/dei minori e dei nuclei mamma-bambina/o.

Ciò ha generato diverse e nuove necessità sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo educativo che hanno implicato, da un lato, un maggior coinvolgimento del personale educativo, anche attraverso un rapporto quantitativo superiore rispetto a quello previsto dalla direttiva regionale specifica e, dall'altro, l'ampliamento della dotazione di strumentazioni e l'allestimento di spazi idonei per garantire la didattica e il supporto a distanza. Quanto messo in atto dalle comunità, le ha portate a richiedere un maggiore riconoscimento economico.

Pertanto nell'ambito del Piano attuativo 2020 – Piani di Zona, la Regione Emilia Romagna attraverso un programma finalizzato (v. DGR 695/2020) ha previsto un finanziamento specifico, trasferito agli Enti Locali, con l'obiettivo di sostenere le necessità e l'attività aggiuntiva di questi Servizi che, per le loro specifiche caratteristiche, sono stati particolarmente esposti alle conseguenze e alle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria.

Per garantire equità ed omogeneità dei fondi integrativi, è stato avviato un gruppo di lavoro composto dalle/dai referenti dei Servizi Sociali e Sanitari dell'ambito metropolitano.

Tale gruppo ha valutato le richieste di integrazione pervenute sui diversi territori da parte dei gestori delle strutture e ha delineato criteri omogenei per il riconoscimento degli incrementi.

Per ASC, nel 2020 si è registrata una maggiore spesa pari ad 6.217,11 euro, compensata dall'entrata del fondo regionale di cui sopra.

Task Force Minori (COVID 19)

Ancora nell'ambito dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutta l'attività dei Servizi Sociosanitari nel corso del 2020, è stato istituito dall'Azienda USL un gruppo di lavoro specializzato con l'obiettivo di dare prioritariamente:

- punti di riferimento e indicazioni operative alle strutture di accoglienza e ai Servizi Sociali Minori in materia di contrasto alla diffusione del virus e di gestione di situazioni positive;
- formazione e supporto;
- informazioni e fornitura (alle comunità) dei dispositivi necessari per affrontare l'emergenza sanitaria.

Gli incontri della Task Force con il gruppo delle operatrici e degli operatori delle strutture d'accoglienza e dei Servizi Sociosanitari sono stati a cadenza periodica, restando però la task force stessa disponibile in modo continuativo per consulenze a livello individuale e per la gestione di specifiche problematiche inerenti casi di positività.

Ulteriori gruppi di lavoro e di approfondimento

Accordo Quadro con ASP Città di Bologna

ASC ha aderito e sottoscritto l'Accordo Quadro con ASP Città di Bologna per la gestione della procedura di gara per la selezione di soggetti accreditati per l'affidamento di minori in struttura, attraverso un bando specifico pubblicato e gestito da ASP Città di Bologna stessa, con l'obiettivo di istituire un Albo Fornitori Metropolitano che possa bilanciare le esigenze, da un lato, di omogeneità nell'erogazione dei Servizi oggetto dell'Accordo, dall'altro, di valorizzazione delle specificità dei singoli contesti territoriali, oltre a dover garantire maggiore responsabilizzazione degli operatori economici selezionati al rispetto della corretta esecuzione dei contratti di affidamento.

ASC ha altresì partecipato agli incontri del gruppo di lavoro coordinato da ASP e Comune di Bologna per l'elaborazione e la condivisione del capitolato tecnico di gara e fornitura di dati quali-quantitativi in merito agli inserimenti in comunità di minori e di madri con figlie/i ai fini della costruzione dei parametri economici inerenti le tariffe/rette previste dal bando di gara.

Ufficio Tutele Metropolitano

L'accordo attuativo che ha sancito nell'anno 2019 la costituzione dell'Ufficio Tutele Metropolitano persegue finalità di efficienza, integrazione e semplificazione rispetto allo svolgimento delle funzioni di supporto consulenziale giuridico/amministrativi ai Servizi Sociali e agli Enti nominati tutori o curatori, oltre che relativamente alle funzioni demandate dalla legge all'Amministratore di Sostegno.

L'attività dell'Ufficio Tutele si realizza nel:

- coordinare un gruppo di lavoro tecnico di ambito metropolitano per la condivisione di buone prassi, procedurali e sostanziali, nonché di azioni di sistema sui temi specifici della tutela, curatela e dell'Amministrazione di Sostegno;
- supportare a mezzo consulenze per la gestione di casi complessi;
- favorire procedure uniche e semplificate;
- offrire momenti formativi in relazione agli approfondimenti normativi oggetto di materie specifiche;
- rapportarsi con l'Ufficio della Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- raccordarsi con l'Autorità Giudiziaria nelle sue diverse componenti.

Nel corso del 2020 l'Azienda ha inteso aderire pienamente all'accordo, permettendo così ai Servizi di beneficiare opportunamente anche dell'attività di consulenza specifica da parte dei professionisti dell'Ufficio Tutele, per la corretta gestione di casi particolarmente complessi dal punto di vista del quadro giuridico.

Nel merito è stata strutturata una modalità di richiesta e collaborazione che garantisce uno stretto raccordo tra l'Area Minori e Famiglie e l'Ufficio Tutela tale da implementare sempre più la conoscenza e la competenza professionale delle/degli Assistenti Sociali andando a creare una sorta di "cassetta degli attrezzi" a sostegno e supporto di operatrici e operatori con il fine di acquisire progressivamente maggiore competenza ed autonomia.

Il Ruolo del Tutore

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 18 del 26/05/2020 è stata nominata nel ruolo di Tutore e Curatore la Presidente dell'Azienda, Dott.ssa Francesca Isola, rappresentando la stessa una maggiore garanzia dei diritti dei tutelati avendo tale ruolo funzioni di monitoraggio e controllo generale dell'attività dell'Azienda verso la cittadinanza in carico ai Servizi, fugando, rispetto al passato in cui la funzione di Tutore è stata svolta dalla Direttrice in carica, possibili posizioni di incompatibilità dell'Azienda rispetto all'assunzione di decisioni in conflitto di interessi, essendo al contempo l'Azienda stessa erogatrice e fruitrice delle prestazioni sociali.

Nella fase iniziale sono stati organizzati incontri con le Assistenti Sociali responsabili dei casi per la presentazione delle situazioni delle/dei minori in tutela. È stata creata una cartella informatica *ad hoc* contenente per ogni minore tutta la documentazione specifica inerente la sua posizione giuridica e sociale e si è strutturata una collaborazione ed un confronto costante e reciproco tra il Tutore e l'Area Minori e Famiglie per la gestione dei progetti individualizzati, nel corretto esercizio dei rispettivi ruoli di protezione e tutela a favore delle/dei minori seguite/i.

In relazione agli **Indicatori 2020** le attività a carattere innovativo si riferiscono principalmente al Gruppo Specialistico Violenza Minori e al Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare, interventi articolati e dettagliati nella relazione delle attività di Pari Opportunità.

Rispetto al Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare, nel corso del 2020 l'attività caratterizzante e particolarmente innovativa è stata la promozione e divulgazione dell'esperienza del gruppo in diversi ambiti istituzionali anche attraverso la presentazione del volume pubblicato, ottemperando così al tempo stesso anche all'obiettivo di trasferimento di buone prassi.

Tutto questo ha permesso alle operatrici di accrescere in termini di empowerment, trovando nel confronto con altre realtà e visioni, conferma del proprio "posizionamento" e nuovi stimoli per proseguire nel lavoro del/con il gruppo specialistico.

Il Gruppo poi in continuità con l'attività realizzata nel 2020, nel corso del 2021 attuerà in ambito aziendale un'attività di "contaminazione", a partire dalla propria esperienza, con il fine di diffondere trasversalmente il modello operativo e incentivarne nelle operatrici e negli operatori l'adozione per la gestione delle situazioni che si presentano ai Servizi. Conseguentemente il Gruppo si pone l'obiettivo di verificare i progetti e gli interventi realizzati valutandone la loro efficacia, anche attraverso i parametri dei dieci Valori Umani Fondamentali.

Rispetto al Gruppo Specialistico Violenza Minori, in seguito all'approvazione da parte del Cda del Documento Guida, si è resa necessaria una revisione dello stesso anche in considerazione dell'applicazione della Legge 69/2019 – Codice Rosso.

Con la preziosa e qualificata consulenza dell'Ufficio Tutela Metropolitan sono stati fatti incontri e confronti in termini di auto-formazione/aggiornamento al fine di integrare il documento delle parti rappresentative appunto della normativa in questione.

In termini innovativi poi, il gruppo, ha avviato l'attività di consulenza interna rispetto a casi particolarmente complessi da valutare e gestire nell'ambito del procedimento previsto dal Codice Rosso, realizzando così un efficace raccordo operativo tra Servizio Socioeducativo, Cooperativa, scuole e Forze dell'Ordine.

Nel proseguimento dell'attività il Gruppo Specialistico Violenza Minori nel corso del 2021 darà avvio ad un percorso informativo/formativo con gli Istituti scolastici del territorio unionale, per illustrare e condividere il Documento Guida e gli strumenti di rilevazione e segnalazione aggiornati alla luce della recente normativa in materia di maltrattamenti in famiglia. Tutto ciò nell'ottica di rafforzare, implementare e qualificare ulteriormente il lavoro di rete, dando impulso ad un'attività integrata di lettura e analisi precoce delle situazioni così da rendere tempestiva l'attuazione di interventi di carattere preventivo.

Nell'anno 2020 a fronte di un notevole incremento nell'attivazione di incontri protetti, a causa dell'aumento di separazioni conflittuali e di situazioni di violenza intrafamiliare è stata fatta una riflessione circa la necessità di riqualificare il sistema complessivo di tali interventi, sia in termini di coordinamento che di gestione, nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi. A tal proposito nel corso del 2021 si darà attuazione ad un percorso specifico di progettazione, pianificazione e coordinamento dell'attività di Spazio Neutro.

Lo Spazio Neutro è un luogo predisposto per tutelare il rapporto genitori-figlie/i nei casi di separazione o divorzio della coppia.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio neutrale e protetto dove genitori e figlie/i possono incontrarsi alla presenza di operatrici/tori competenti e qualificate/i a mediare i conflitti e supportare i genitori nel loro ruolo che prosegue anche dopo la fine del rapporto di coppia.

La finalità principale dello spazio neutro è fare in modo che bambine e bambini possano continuare il loro rapporto affettivo con il genitore non affidatario.

Premessa

L'anno 2020 ha segnato un passaggio epocale.

La pandemia tutt'ora in corso ha messo in luce le criticità di un sistema basato su principi di sviluppo insostenibili, non solo sotto il profilo di una corsa allo sviluppo che ha gravemente sottovalutato il valore del lavoro di cura (di sé, delle relazioni umane, del nostro ecosistema), ma anche sotto il profilo della persistente attribuzione alle donne degli impegni ad esso connessi. Durante il lockdown, con la chiusura dei principali luoghi sociali della cura (nidi, scuole, centri diurni, centri aggregativi) è riemersa con evidenza l'insostenibilità della "doppia presenza" femminile: nel lavoro produttivo e nel lavoro riproduttivo. Sono state le donne a caricarsi pressoché totalmente di bambine/i e ragazze/i e dei loro bisogni di assistenza, di attenzione, di educazione e di formazione; così come anche delle persone anziane e di quelle con disabilità e delle loro necessità di sussistenza, fisica e psicologica. Il tutto mantenendo l'impegno del lavoro produttivo che nella versione Smart Working è stato, per molte di loro, particolarmente gravoso per la difficoltà di trasformare la casa in ufficio con le sue esigenze di silenzio, ordine, rispetto delle priorità, tempestività delle risposte. La stessa casa per molte di loro, così come per figlie e figli di minore età, si è rivelata un luogo estremamente pericoloso, quando, per il divieto di uscirne, le dinamiche di violenza intrafamiliare non hanno trovato sfogo nella possibilità di trascorrere buona parte della giornata fuori di essa o di trovare aiuto in altri luoghi (lavoro, centri antiviolenza, scuola, centri giovanili, centri diurni...). Per altre donne invece, quelle economicamente fragili perché del tutto dipendenti dal lavoro informale di collaboratrici domestiche, baby sitter, assistenti di persone non autosufficienti, il lockdown ha coinciso con l'impossibilità di accedere alle case che fino a prima erano il loro luogo di lavoro con la perdita improvvisa e totale di qualsiasi forma di sostentamento. Per la popolazione migrante, infine, le difficoltà di interazione con la popolazione nativa si sono caricate del sospetto e della diffidenza che la demagogia discriminatoria già diffusa da alcuni partiti politici ha ottenuto come ulteriore saldo finale.

Rispetto a queste evidenze l'Ufficio di Pari Opportunità di ASC InSieme ha rappresentato un presidio di attenzione e una voce in grado di riversare competenza di analisi e di progettazione all'interno dei contenitori deputati alla programmazione territoriale e in particolare del Programma attuativo 2020 del Piano di Zona per il quale ha contribuito alla revisione delle schede 14, 15, 16, 17, 25 e 41.

Lo sviluppo del BIL – Il benessere interno lordo

Oltre a questo lo sviluppo del BIL è rimasto l'obiettivo cardine del lavoro: benessere sociale come prerequisito di uno sviluppo equo e sostenibile. Si tratta di un elemento di analisi dell'efficacia (anche) del lavoro sociale ormai diffusamente valorizzato a livello economico e integrato anche dall'ISTAT nelle più recenti ricerche sullo stato della popolazione italiana.

Esso rappresenta uno strumento di orientamento del lavoro sociale molto concreto perché fornisce una serie di parametri ben definiti attorno ai quali muovere programmi, progetti e risorse. Si tratta di dieci Valori Umani Fondamentali (Vita, Salute fisica, Integrità fisica, Sensi Immaginazione Pensiero, Sentimenti, Ragion pratica, Appartenenza, Ambiente, Gioco, Politica) a partire dai quali e verso i quali vengono sviluppate la programmazione e il monitoraggio delle azioni.

Gli strumenti adottati a oggi da ASC InSieme per lo sviluppo del BIL riguardano sia l'offerta di servizi (quello che abbiamo chiamato BIL esterno), sia il benessere organizzativo (quello che abbiamo chiamato BIL interno).

Il BIL esterno

Gli strumenti per uno sviluppo sociale equo e sostenibile hanno il duplice obiettivo di fotografare lo stato dei Servizi Sociali e di elaborare risposte innovative ai bisogni del territorio e vanno dal sistema di rendicontazione sociale per Generi, Genesi e Generazioni (GGG) di ASC InSieme, ai progetti a Marchio Mosaico ormai consolidati come Badando o la mediazione linguistico-culturale, ai progetti di contrasto della violenza sulle donne e su persone di minore età.

Il sistema di rendicontazione sociale GGG rappresenta una base orientamento per l'azione politica e in particolare un database per la progettazione e la spesa che tenga conto delle pari opportunità di offerta per Generi, Genesi e Generazioni.

I progetti a Marchio Mosaico rappresentano l'evoluzione metodologica delle azioni di pari opportunità sul nostro territorio: non azioni "connotate" ma azioni "contaminate" dallo sguardo strabico dell'attenzione alle differenze sui molteplici livelli di bisogno e di risposta, sulle loro incongruenze e sulla loro possibile conciliazione.

I progetti di contrasto della violenza rappresentano, oltre che un Servizio volto alla protezione delle donne e dei/delle loro figli e figlie, alla Responsabilizzazione degli uomini e alla prevenzione del maltrattamento e dell'abuso su bambine/i e ragazze/i, anche un intervento permanente di decostruzione degli stereotipi culturali che sono alla base della discriminazione, sia di genere che intersezionale.

Il progetto Badando e i Gruppi specialistici Violenza Intrafamiliare e Violenza Minori rappresentano chiaramente la "contaminazione" di pari opportunità rappresentata dal Marchio Mosaico e il risultato scaturito dall'assunzione politica della rendicontazione per Generi, Genesi e Generazioni.

Progetto Badando

Descrizione	Motivazione del Marchio Mosaico	Azioni sviluppate nel 2020
<p>È un progetto che sostiene la domiciliarità di persone non autosufficienti intervenendo sulla loro cura e sul supporto delle persone, familiari e professioniste, che se ne occupano.</p>	<p>Lo sguardo strabico è rivolto:</p> <p>a) alle famiglie che necessitano di sostegno nella cura di persone non autosufficienti;</p> <p>b) alle persone che le assistono siano esse professioniste o familiari.</p> <p>Gli interventi di pari opportunità sono:</p> <p>a) ascolto del bisogno, costruzione condivisa del piano di assistenza, individuazione dell'assistente familiare, supporto nella sua regolarizzazione; supervisione dell'assistente familiare, sportello d'ascolto per la famiglia;</p> <p>b) formazione delle/degli assistenti familiari, supervisione delle/degli assistenti familiari, accompagnamento alla regolarizzazione, sportello d'ascolto per le/gli assistenti familiari;</p> <p>c) decostruzione degli stereotipi del lavoro di cura e della sua attribuzione preferenziale alle donne.</p>	<p>Trasferimento dell'esperienza progettuale dalle assistenti familiari alle figure caregiver e riconoscimento del loro ruolo nella costruzione del progetto assistenziale.</p> <p>Estensione del progetto alle gravissime disabilità (miglioramento della formazione e differenziazione dell'approccio assistenziale rispetto alle persone anziane).</p> <p>Adozione degli strumenti regionali per il riconoscimento e il sostegno delle figure caregiver e il rilevamento dello stress causato dal lavoro di cura. Adozione del Diario di cura strumento regionale di osservazione dei bisogni di cura della persona assistita per assistenti familiari e figure caregiver.</p> <p>Attivazione di 4 Gruppi di Auto Mutuo Aiuto per il supporto e il sollievo di assistenti familiari, caregiver di persone anziane o con grave/gravissima disabilità, persone con disabilità</p> <p>Adozione di un questionario per il rilevamento dell'efficacia del progetto basato sulla valutazione per Valori Umani Fondamentali.</p> <p>Realizzazione di un'indagine sulle ripercussioni della pandemia sul lavoro a domicilio delle/degli assistenti familiari e ricollocazione di quelle/quelli rimaste/i senza lavoro e potenziamento dello sportello d'ascolto a supporto delle problematiche legate alla disoccupazione.</p> <p>Verifica sulla sicurezza nei domicili di lavoro in tempo di COVID e distribuzione di dispositivi di protezione.</p>

Gruppo specialistico Violenza Intrafamiliare

Descrizione	Motivazione del Marchio Mosaico	Azioni sviluppate nel 2020
<p>È un coordinamento permanente di operatrici di ASC InSieme specializzate nel riconoscimento e nell'intervento in situazioni di violenza intrafamiliare.</p>	<p>Lo sguardo strabico è rivolto:</p> <p>a) alle donne che subiscono violenza;</p> <p>b) agli uomini che agiscono violenza;</p> <p>c) alle operatrici che intervengono nelle situazioni di violenza.</p> <p>Gli interventi di pari opportunità sono:</p> <p>a) interventi di protezione e di sostegno delle donne e di eventuali figle/i;</p> <p>b) azioni di Responsabilizzazione degli uomini e invio a percorsi dedicati;</p> <p>c) iniziative di promozione dell'empowerment professionale attraverso la decostruzione degli stereotipi di genere, la valorizzazione del lavoro di cura e delle sue specifiche competenze, il riconoscimento della violenza in tutte le sue accezioni a partire da quelle più ordinarie e sottovalutate, la promozione dell'autoformazione e dell'intervisione tra professioniste/i di ASC InSieme.</p>	<p>Elaborazione di un modello socioeducativo originale di analisi e di intervento e sua divulgazione internamente (4 consulenze svolte) ed esternamente ad ASC InSieme.</p> <p>Trasferimento del modello a operatrici/tori del Comune di Bologna e di ASP Città di Bologna attraverso una serie di incontri su buone prassi socioeducative per il contrasto della violenza contro le donne.</p> <p>Trasferimento del modello a giovani in formazione attraverso lezioni presso i Corsi di Laurea in Scienze Sociali e Scienze dell'Educazione (Università di Bologna e Università di Parma).</p> <p>Presentazione del modello nei Consigli comunali del territorio, in contesti accademici e in iniziative di divulgazione (Università di Verona; Centro Studi Genere e Educazione – Bologna; Dipartimento Lingue Letterature Contemporanee – Bologna; Festival della Violenza illustrata – Bologna).</p> <p>Partecipazione attiva al tavolo di monitoraggio metropolitano dell'Accordo sull'accoglienza di donne vittime di violenza.</p> <p>Elaborazione di un percorso condiviso con le Forze dell'Ordine del territorio per il miglioramento della protezione delle donne vittime di violenza e la Responsabilizzazione degli uomini autori di violenza.</p> <p>Realizzazione di una serie di video di presentazione del Gruppo specialistico e delle sue competenze (target primario: donne vittime di violenza del territorio, obiettivo: aumentare la percezione di competenza del Servizio Sociale nell'affrontare situazioni di violenza intrafamiliare).</p>

Gruppo specialistico Violenza Minori

Descrizione	Motivazione del Marchio Mosaico	Azioni sviluppate nel 2020
<p>È un coordinamento permanente di operatrici di ASC InSieme specializzate nel riconoscimento e nell'intervento in situazioni di maltrattamento e abuso su persone di minore età che opera in stretto raccordo con la Scuola e i Servizi Educativi del territorio.</p>	<p>Lo sguardo strabico è rivolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alle persone di minore età che subiscono violenza; b) alle loro famiglie; c) al contesto socio-culturale in cui crescono. <p>Gli interventi di pari opportunità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) interventi di tutela e protezione di bambine/i e ragazze/i; b) interventi di sostegno educativo e di supporto della competenze genitoriali rivolti a bambine/i e ragazze/i e alle loro famiglie; c) interventi di prevenzione del maltrattamento e dell'abuso nei contesti socio-culturali frequentati da bambine/i e ragazze/i. 	<p>Elaborazione di un Documento guida del Gruppo.</p> <p>Adeguamento degli strumenti operativi elaborati dal Gruppo in relazione alla Legge 69/2019 (Codice Rosso).</p> <p>Raccordo con l'Ufficio Tutela metropolitano.</p> <p>Avviamento di attività di intervizione sui casi seguiti da operatrici/tori del Gruppo.</p> <p>Partecipazione ai Gruppi di lavoro regionali: a) Maltrattamento e abuso di persone di minore età: danno evolutivo e competenze genitoriali; b) Maltrattamento e abuso di persone di minore età: prevenzione, fattori di rischio e protezione e screening tool.</p> <p>Realizzazione di un video di presentazione del Gruppo e del suo lavoro per il corso e-learning della Regione Emilia Romagna su prevenzione del maltrattamento e abuso di persone di minore età.</p> <p>Collaborazione alla redazione del Quaderno regionale <i>Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza. Raccomandazioni per gli operatori.</i></p> <p>Stesura di un capitolo del Quaderno regionale <i>Prevenzione del maltrattamento-abuso nell'infanzia e nell'adolescenza. Raccomandazioni per professioniste/i.</i></p>

Il BIL interno

Gli strumenti per il benessere organizzativo in ottica di pari opportunità sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e di aumentare la condivisione della *mission* aziendale e vanno dall'adozione dei valori di pari opportunità aziendali, a una ricerca autoprodotta sui carichi di lavoro, all'avvio di un percorso su Tutela e Autotutela nel lavoro socioeducativo, alla costruzione partecipata del Piano della formazione, alla elaborazione bottom-up di un documento di indirizzo sul lavoro di cura.

Queste esperienze sono rimaste in parte in stand-by durante l'anno 2020 ma rappresentano ancora dei riferimenti importanti (metodologici e di contenuto) per il lavoro di sviluppo del BIL interno.

Di seguito una sintesi dei valori di pari opportunità aziendali alla divulgazione dei quali sono stati dedicati nel corso dell'anno alcuni incontri di presentazione con i Coordinamenti delle Aree Minori e Famiglie, Adulte/i e Disabilità.

Valori aziendali di pari opportunità

Valore	Descrizione	Applicazione
Parità	Eguale attribuzione di valore al lavoro di ciascuna/o	Retribuzione, percorsi di carriera, opportunità formative, rappresentanza...
Benessere Interno Lordo (BIL)	Promozione del BIL inteso come fattore di coinvolgimento pro-attivo	Iniziative per il benessere organizzativo
Partire da sé	Valorizzazione delle competenze individuali e empowerment professionale	L'esperienza al centro del processo riflessivo
Partecipazione	Promozione del contributo di tutte/i alla costruzione di servizi/progetti/interventi condivisi	Trasformazione condivisa di azioni e di procedure
Pariteticità	Promozione di confronti e scambi che valorizzino e portino a sistema l'esperienza di tutte/i	Analisi e progettazione integrate e interdisciplinari
Disparità	Esplicitazione e riconoscimento dei differenti ruoli e compiti professionali	Gestione non prevaricatoria del potere e delle competenze
Affidamento	Promozione di relazioni tutoriali	Autoformazione e intervizione
Pluralità	Analisi critica della rappresentazione dicotomico-binaria	Utilizzo dei gender studies e applicazione dello sguardo strabico
Posizionamento	Analisi critica dei paradigmi dell'oggettività neutra	Dal modello sistemico-relazionale al modello della Responsabilità-Responsabilizzazione
Capacità	Utilizzo dell'approccio delle capacità	Analisi di efficienza e di efficacia basata sui valori umani fondamentali

La dimensione culturale del lavoro di pari opportunità

Nel corso del 2020 alla costruzione di una dimensione culturale di pari opportunità hanno concorso molti progetti e molte attività.

Oltre alla continuità data al lavoro di ricerca e documentazione per l'educazione al genere raccolto nello strumento online *La casa sul filo*, la collaborazione a Teatro Arcobaleno che rappresenta un coordinamento di altissimo profilo nel lavoro su differenze/identità/relazioni di genere (Cassero, Gender Bender, Università di Bologna – Centro Studi Genere e Educazione, ATER, ERT, Casalecchio delle Culture) al quale ASC InSieme contribuisce annualmente mettendo a disposizione un percorso formativo per insegnanti e Educatrici/tori, il progetto DONNE IN-VIOLA attraverso il quale si sono svolti numerosi incontri di divulgazione della pubblicazione *La Responsabilità della violenza* e del modello di specializzazione per il contrasto della violenza contro le donne e saranno sviluppati prodotti per la comunicazione sociale, il progetto MOVE ON che ha consentito di sviluppare la rete con due luoghi fondamentali per il contrasto della violenza (Casa delle donne e Senza Violenza), l'adesione alla Rete Gender Community che rappresenta una finestra su tutte le iniziative di pari opportunità di importanti istituzioni e aziende del territorio bolognese, l'Accordo di collaborazione con il Dipartimento Lingue Letterature Culture Moderne (LILEC) dell'Università di Bologna.

E oltre a queste alcune più modeste operazioni di cura quotidiana come per esempio quella relativa a linguaggio e iconografia del sito e delle informative di ASC InSieme in un'ottica di pari opportunità mirata alla maggiore usabilità e

comprensibilità oltre che all'utilizzo di testi e immagini rispettose delle differenze di genere e non discriminatorie, come indicato nel Protocollo metropolitano sulla comunicazione di genere assunto, oltre che dall'Unione, anche da ASC InSieme.

Territorialità e lavoro di rete

Per il suo carattere di sistema e trasversale il lavoro di pari opportunità implica la cura di relazioni e di rapporti che vanno dalle realtà istituzionali (in particolare dei livelli regionale e metropolitano), all'associazionismo portatore di interesse sui temi legati alla valorizzazione/discriminazione delle differenze (su questo fronte dal livello nazionale fino a quello locale).

Parte del lavoro dell'Ufficio di Pari Opportunità, anche per l'anno 2020, è stato dedicato a questo.

Sul piano istituzionale le relazioni, ormai consolidate, sono state mantenute con i Servizi Pari Opportunità e Politiche Sociali e Socioeducative della Direzione generale Cura della Persona Salute e Welfare della Regione Emilia Romagna e con il Servizio Politiche di Genere e antidiscriminatorie dell'Area Sviluppo sociale della Città Metropolitana. Oltre alla partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico periodici ASC InSieme ha partecipato alla redazione di due Quaderni regionali per professioniste/i (il terzo e il quarto: Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza e Prevenzione del maltrattamento e abuso nell'infanzia e nell'adolescenza) e agli incontri del Tavolo di monitoraggio metropolitano sull'Accordo per l'accoglienza delle donne vittime di violenza.

Un'altra importante relazione è quella con le Organizzazioni Sindacali territoriali con le quali nel corso dell'anno si sono svolti due incontri di monitoraggio dell'Accordo di Unione per la redazione di un verbale, condiviso con i Comuni, di manutenzione, consolidamento e sviluppo degli impegni presi su politiche di genere e pari opportunità.

Oltre a questi, i numerosi partenariati (progetti NEW WAVES – Mondo Donna, Festival della violenza illustrata – Casa delle Donne, Il linguaggio fa la differenza – Città Metropolitana, Chiedere conto agli autori di violenza – Senza Violenza e Master in Studi di Genere GEMMA – Dipartimento LILEC Università di Bologna), gli accordi (Dottorato in Studi di Genere EDGES – Dipartimento LILEC Università di Bologna) e i protocolli (Teatro Arcobaleno) sottoscritti con molti soggetti e reti impegnate nel lavoro di pari opportunità sono stati il tramite di proficui rapporti di conoscenza, di scambio, di rafforzamento della stima reciproca, di consolidamento della collaborazione con molte realtà del nostro territorio. E così anche il progetto DONNE IN-VIOLA che ha dato valore al rapporto con istituzioni e associazioni locali alcune delle quali anche di respiro ben più ampio (AUSL, Istituto Comprensivo di Ceretolo, CADIAI, Csapsa 2, Open Group, Nuove Generazioni, Polisportiva Masi, Polisportiva Valsamoggia, Altrapsicologia, Comunità Islamica di Bologna, Nema Problema, Donne multietniche Valsamoggia, La Conserva, Voci di donne).

Numerosi i rapporti con l'associazionismo femminile e femminista (nazionale metropolitano e regionale) impegnato nel lavoro di contrasto della violenza contro le donne compreso quello di decostruzione del sistema di valori e modelli patriarcali e di promozione di visioni e di strumenti alternativi di valutazione e di governo politico, economico e sociale. Oltre a quello locale (Casa delle donne, Trama di Terre, UDI, SOS DONNA, Perle Donne, Mondo Donna, Senza Violenza) alimentato dai numerosi incontri istituzionali e paraistituzionali legati all'Accordo sull'accoglienza delle donne vittime di violenza e all'Osservatorio regionale per il contrasto della violenza, quello nazionale cresciuto in particolare grazie al collegamento della referente di pari opportunità con il lavoro della rete Il cambiamento che vogliamo che raccoglie 37 associazioni (tra le quali Amnesty International, AIDOS, Actionaid, COSPE, DiRE, Ladynomics, Giulia, Giudith, Orlando, Donne in Quota, Ecofem) e autorevoli esperte di pari opportunità come la Direttrice dell'ISTAT Laura Linda Sabbadini, l'economista Giovanna Badalassi, la politologa Daniela Colombo.

CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione di ASC InSieme, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile in merito alla relazione sulla gestione, assume la relazione della Direttrice quale parte integrante del Bilancio di esercizio 2020.

L'andamento dello svolgimento delle attività assistenziali e di gestione dell'Azienda è stato fortemente influenzato dal manifestarsi ed espandersi della pandemia dovuta al virus COVID-19; il 2020 è stato pertanto un anno del tutto anomalo, difficilmente paragonabile con l'anno 2019, anomalia che si rispecchia anche nell'andamento del bilancio, andamento che difficilmente costituirà un termine di confronto per l'esercizio 2021.

Non solo per la particolare contingenza, ASC sin da questo inizio di mandato ha inteso osservare un costante confronto e dialettica con gli Organi dell'Unione e dei Comuni, nonché con gli organismi deputati, ispirata a principi di collaborazione ed ascolto per concorrere alla migliore governance del sistema.

Gli impegni assunti ad inizio mandato di questo CdA con la Giunta dell'Unione ed il Forum degli Assessori al Welfare di un monitoraggio del bilancio cadenzato nel tempo, sono stati assolti anche tramite incontri con i singoli Comuni condotti dalla Direttrice ed i Responsabili delle aree di attività, nonché la partecipazione del Responsabile del Servizio Sociale Associato, incontri tanto più richiesti dalla necessità di reciproci confronti sulle risultanze temporali del monitoraggio in una situazione di imprevedibile andamento della realtà dei servizi richiesto dalla pandemia che si stava sviluppando.

I Comuni pertanto sono stati tenuti al corrente anche delle necessità di evoluzione dei servizi per rispondere ai bisogni della popolazione nel rispetto e nelle compatibilità delle misure di sicurezza indicate dai provvedimenti governativi e regionali.

A livello organizzativo, nel corso del 2020, ASC ha delineato una riorganizzazione dell'assetto aziendale, interpretando l'indirizzo dato dagli organi politici dell'Unione di intraprendere un approccio innovativo per una maggiore e più proficua relazione tra Azienda e Comuni. La precedente organizzazione caratterizzata dalle specifiche aree di attività (Anziani e disabilità, Minori e famiglie, Adulti ed attività trasversali) con competenza indistinta su tutto il territorio, è stata ridefinita con una organizzazione maggiormente aderente al territorio, definendo tre aree territoriali (Casalecchio di Reno; Valsamoggia; Monte San Pietro, Sasso Marconi e Zola Predosa) i cui Responsabili, competenti per tutte le realtà assistenziali, sono stati nominati a seguito di selezione interna.

Analogamente ha visto un diverso assetto l'area "amministrativa" competente sulle materie del Bilancio e della amministrazione del Personale.

La proposta del nuovo assetto condivisa con il Forum del Welfare e la Giunta dell'Unione, è stata poi rappresentata alle Organizzazioni sindacali ed al Personale. Il nuovo assetto ha avuto decorrenza dal 01.01.2021.

Relativamente alla gestione del Personale, la politica aziendale si è caratterizzata a creare le migliori condizioni di lavoro (parametri di sicurezza sanitaria, organizzazione del lavoro tenendo conto della nuova opportunità dello smart working e dei congedi straordinari), oltre che mantenere il consolidamento dell'organico procedendo alla sostituzione di due Assistenti Sociali dimissionarie ricorrendo al conferimento di altrettanti incarichi a tempo indeterminato.

Il CdA prende atto del rispetto del pareggio economico e rileva il buon andamento della gestione 2020, improntata ai principi di prudenza e competenza di riferimento nel regime di contabilità economica in cui agisce ASC.

Il bilancio 2020 è stato caratterizzato da fenomeni del tutto particolari determinati dalla contingenza : specifici finanziamenti da parte della Regione e risultati positivi da azioni di fundraising volti a sostenere le maggiori esigenze economiche per sostenere l'emergenza sociale; diverso andamento dei servizi che ha rilevato per alcuni una limitazione rispetto alla programmazione, per altri diverse modalità di erogazione; questo andamento ha determinato un minore fabbisogno dei trasferimenti dei singoli Comuni rispetto a quanto definito in sede di preventivo che, in sede di consuntivo, ha rappresentato un debito di ASC nei confronti dell'Unione per la restituzione di tali maggiori quote pari ad € 229.867,95.

Altra particolarità del presente consuntivo, è rappresentata dalla costituzione di specifici fondi di accantonamento prudenzialmente iscritti a bilancio in quanto riferiti a costi che si dovranno sostenere nell'anno 2021 riferiti ad accadimenti rivelatisi realistici già nel corso dell'esercizio 2020 (termine del blocco degli sfratti ed esigenze di manutenzione ordinaria agli immobili in uso ad ASC che ospitano i Centri Diurni in gestione diretta),fondi che si sono aggiunti a quelli già previsti negli esercizi precedenti, come il "Fondo spese future" per TFR dei dipendenti, oltre che per il "Fondo spese legali" per far fronte all'ipotetico rischio di esito infausto della causa in Cassazione (contenzioso INPS). Infatti, rimane ancora non definita la causa in corso intentata in Cassazione da parte di INPS.

Sul piano delle dinamiche contabili, il Consiglio riscontra il permanere della difficoltà dell'Azienda a mantenere un costante e regolare andamento nei pagamenti dei fornitori; l'indice di tempestività nel pagamento delle fatture, pur registrate tempestivamente nel sistema, supera il termine dei 60 giorni proprio della PA, sebbene sia migliorato rispetto a quanto riscontrato nel 2019, rappresenta un rischio alla economicità dell'Azienda.

Da ultimo il CdA esprime qui una sostanziale valutazione positiva sul lavoro svolto dal personale impegnato sia nelle attività di presa in carico sia di erogazione dei servizi, nel contesto particolare del 2020, dovendo far fronte repentinamente a nuove modalità ed a nuovi bisogni; ciononostante, grazie alla capacità ed alla disponibilità del personale tutto, provato anche a livello personale e familiare dalle condizioni generali.

In conclusione, vista la situazione straordinaria che si è venuta a creare nel corso del 2020, il CdA ritiene che ASC abbia garantito a tutti i cittadini dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, per quanto di competenza, un livello di tenuta della risposta ai fabbisogni più che soddisfacente .

Francesca Isola

Presidente Asc InSieme

Casalecchio di Reno, 29 marzo 2021